ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

Durante il periodo elettorale la *Gazzetta Piemontese* si venderà in tutt'Italia a

5 centesimi 5

TORINO, 25 OTTOBRE 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 24 ottobre.

LETTERE D'ALBANIA.

Scutari, 17 ottobre.

Feste e Sagre.

(La Madonna di Scutari).

(A. D.) — Quest'oggi si celebra qui dalla popolazione cattolica la festa delle feste, la sagra della città.

Gli Scutarini scontano quest'oggi tutte le scorpacciate date di qua e di là alle sagre dei villaggi durante l'annata, poichè dai dintorni non solo, ma altresì dai paraggi più lontani, convergono in quest'occasione a Scutari turbe di contadini, di montanari colle loro mogli, parenti ed amici, i quali vengono a chiedere agli Scutarini il cambio di quell'ospitalità da essi offerta in occasione delle sagre dei loro paesi.

Ieri mattina il tempo era pessimo e si credeva che pochi forestieri sarebbero venuti, ma essendo cessata la pioggia, sin da ieri sera incominciarono ad arrivare villici e montanari in gran numero, e così oggi la cattedrale ed il piazzale che la circonda erano gremiti di una folla degna di essere osservata per la molteplicità e la differenza dei costumi. Nella chiesa e nel sagrato si pigiavano i contadini ed i montanari armati di ottimi fucili Martini, colle pistole rilucenti alla cintola e carichi di munizioni.

Anche le donne erano in gran numero e pittorescamente vestite; di tratto in tratto però se ne vedeva passare qualcuna che stuonava maledettamente nell'armonia del quadro, perchè ricoperta da innumerevoli monetucce false che [illegible] come i sonagli di una mula andalusa.

Dopo la messa pontificale ebbe luogo una lunghissima processione.

Tutta la festa passò nel massimo ordine, ad onta che alla folla dei cattolici fossero frammisti molti ortodossi e molti musulmani.

Terminate le funzioni religiose, le case degli Scutarini furono prese d'assalto dagli ospiti ed incominciarono le reiterate libazioni di *rakia* (acquavita) che secondo l'uso albanese devono sempre precedere il pranzo.

***

IL FERITORE DEL MISSIONARIO.

Sino ad ora il montanaro che ferì gravemente il missionario francescano, parroco del villaggio di Cagarieci, come vi scrissi nell'ultima mia, non potè ancora essere arrestato. Il *vali* di Scutari mandò l'altro giorno a Cagarieci alcune compagnie di militari, ma queste, appena si furono avvicinate al villaggio, furono accolte da uno sparo continuato di fucilate che partivano dalla casa in cui il sanguinario montanaro ed i suoi parenti si erano trincerati e dalla vicina collina ove stavano nascosti molti guerrieri della tribù di Klementi alla quale appartiene l'assassino.

I militari, invece di assalire la casa, ritennero più prudente di ritirarsi nel villaggio di Gbladri, e là ancora si trovano attualmente e mettono a contribuzione la popolazione.

***

Il console generale austro-ungarico signor Lippich, al quale è affidata la protezione del culto in Albania, l'altro dì dichiarò al vali (governatore) Adil-pascià che gli accordava tre giorni di tempo per far arrestare il colpevole ed i complici, e che nel caso non fosse riuscito ad impadronirsene, avrebbe agito energicamente.

Il termine accordato è già trascorso; vedremo ora quello che farà il rappresentante dell'I. R. Governo. Se non potrà ottenere una debita soddisfazione, farà una ben triste figura.

***

L'ASSEMBLEA DI TUSI.

Le tribù montanare albanesi confinanti col Montenegro, inquiete per gli armamenti e pei preparativi guerreschi che questi va effettuando con tanta premura e con ostentazione, si sono radunati in assemblea a Tusi ed unanimi decisero di difendersi accanitamente contro qualunque attacco e di sacrificare la vita e gli averi piuttosto di piegare il collo al giogo montenegrino.

***

UN BANCHETTO D'ACCATTONI.

Domenica scorsa, per iniziativa dei missionari Francescani, fu imbandito in una casa presso la cattedrale un lauto banchetto per centocinquanta poveri d'ogni religione, d'ogni razza e d'ogni età.

Era uno spettacolo curioso e commovente quella riunione di accattoni infermi, sciancati, monchi, ciechi e rattrappiti, chi seduti e chi distesi per terra in più circoli. Pareva di assistere ad una di quelle scene della *Corte dei miracoli* così ben descritta da Victor Hugo e sembrava ad ogni istante di veder comparire la leggiadra Esmeralda e la sua graziosa capretta.

Gli sciancati, i vecchi ed i monchi che non potevano salir la scala per recarsi nelle stanze ov'erano apparecchiati i deschi alla scutarina, venivano portati su di peso dai missionari e dai membri della Compagnia del Terz'Ordine di S. Francesco.

Missionari e Terziari gareggiavano nel servire gli accattoni, che non perdevano il tempo in vani discorsi, ma che divoravano i cibi apprestati con una avidità che è facile ad immaginarsi.

Il banchetto fu una caritatevole appendice alle feste del centenario di S. Francesco. Siccome i convitati non comprendevano che cosa significhi la parola *centenario*, così, allorchè terminarono di pranzare, si raccomandarono ai missionari perchè non si dimentichino d'invitarli nuovamente al prossimo centenario di S. Francesco.

***

I FALLIMENTI DI CORFÙ.

Dei fallimenti di Corfù uno raggiunge la rispettabile somma di 190,000 lire sterline ed un altro la somma di 100,000 sterline. L'agente della *Società di navigazione generale italiana*, un tal Topali, fuggì lasciando un *deficit* di 7000 lire sterline.

Angelo Tittoni. — La mattina del 23 corrente moriva in Roma il comm. Angelo Tittoni.

Liberale sincero, di fede intemerata, travolto nelle cospirazioni prima, e nelle guerre dell'indipendenza nazionale dopo, comandò nel 1849 il battaglione universitario e più tardi un reggimento sotto la Repubblica.

Avvenuta la restaurazione, Angelo Tittoni fu esiliato e riparò in Piemonte, finchè dal 1861 in poi trasferitosi in Napoli, ivi aspettò l'alba del 20 7bre 1870 per rientrare in Roma.

Il nome d'Angelo Tittoni, assai popolare, fu subito messo innanzi alle prime elezioni comunali, e per cinque anni Angelo Tittoni fu consigliere comunale.

Uomo tagliato alla buona, senza pretese, senza ambizioni, era moltissimo conosciuto in Roma ed assai stimato. Addolorato da recenti disgrazie di famiglia, afflitto da lunga malattia, egli è morto a 70 anni, in mezzo a tutti i suoi cari, munito dei conforti della religione.

Un guardaboschi omicida. — In contrada Pontone, in quello di Pimonte (Castellammare di Stabia), il capraio Fortunato Aniello, di anni 70, recise da un albero alcuni ramoscelli del valore di dieci centesimi.

Il vecchietto portava quei ramoscelli sotto il braccio, quando incontrò il guardaboschi Arcangelo Mascolo. Questi suppose che il capraio avesse recisi quei rami dagli alberi affidati alla sua custodia e venne in alterco col capraio. Si dissero delle parole vivaci scambievolmente, e la cosa parve finita.

Sventuratamente i due erano vicini di abitazione e dopo circa un quarto d'ora ripresero novellamente la questione.

Si fu allora che il guardaboschi con una grossa mazza assestò due colpi sul capo del povero vecchio e lo rese all'istante cadavere. L'uccisore si diede subito alla fuga.

Mattino, 25 ottobre.

CONGRESSO PER L'ELETTRICITÀ.

Parigi, 23 ottobre.

(REPORTER) — Le sedute del Congresso degli elettricisti continuano e saranno chiuse al cadere della settimana. Vi sono tre Commissioni:

La prima per la determinazione delle unità di resistenza elettrica;

La seconda per lo studio dell'elettricità atmosferica;

La terza per la scelta dell'unità di luce.

***

Dei delegati italiani al Congresso, il prof. cav. Galileo Ferraris (delegato dal Ministero dell'agricoltura, industria e commercio) assisterà a tutte tre le Commissioni, il professore cav. Pisati, della Scuola d'applicazione di Roma, il prof. Roiti, dell'Istituto di studi superiori di Firenze (delegati dal Ministero della pubblica istruzione), assisteranno alla prima e terza Commissione; il prof. Tacchini, direttore dell'Osservatorio centrale meteorologico di Roma, ed il prof. Cantoni, dell'Università di Pavia, alla seconda Commissione.

***

Inoltre il Congresso si occuperà della protezione dei cordoni sotto-marini (*cables sous-marins*); alla Commissione prenderanno parte il cav. Salvador ed il cav. Avarna di Gualtieri, dell'Ambasciata italiana.

CORRIERE ROMANO.

Regate e beneficenza.

Roma, 22 ottobre.

(SARAZIO) — Oggi ogni persona che si rispetti è andata a vedere le regate del Tevere.

Lo spettacolo era bellissimo: le due rive del Tevere erano gremite di folla e si lamentava soltanto l'inconveniente di un sole briccone che arrostiva maledettamente le cervella. Ai prati di Castello, sulla sponda destra del fiume era tutto un gran palco con pennoni e bandiere; per entrare si pagavano cinque lire, oppure i posti erano tutti pieni, stipati; spiccavano grandi cappelli piumati e splendide toelette e lampeggianti occhi di bellissime signore. Dalla riva opposta molta gente si assiepava nei secondi posti; lo *châlet* dei canottieri del Tevere, che sorge sulla misera alberata di Ripetta, era tutto splendido di bandiere e di orifiamme ondeggianti al vento, e sul suo terrazzino capitavano bellissime signore dell'aristocrazia romana. Su di una zattera, a fior d'acqua, c'erano i posti per gli ufficiali dell'esercito. I canottieri percorrevano le file dei posti distinti, vendendo per una lira il programma delle corse, un bel programma illustrato e dorato che era un amore.

Le regate erano annunziate per le due e mezzo, ma fino alle tre e mezzo nessuno si mosse, con grande consolazione di tutta quella folla che stava ad arrostire al sole. Alle tre e mezzo si sentì uno... come chiamarlo? *mortarettata*, e pochi minuti dopo, allo svolto del Tevere si videro comparire leggere, leggere, sveltissime, le due lancie gareggianti, la *Clotilde* dei canottieri Roma, in *blouse* azzurro-cupo con stella d'argento, e *Maria Pia*, dei canottieri del Tevere, in *blouse* bianca a striscie celesti. Le due lancie camminano di fianco l'una all'altra; ma quando si è vicini alla meta, la *Clotilde* passa avanti alla *Maria Pia* di tutta la sua lunghezza, e arriva prima, fra lo scoppio di grandissimi applausi. Un secondo colpo di mortaretto annunzia che la prima corsa è finita.

***

Si contendono la vittoria della seconda corsa due canoe dei canottieri del Tevere, e vince *Stresa*; *Maria*, *outrigger* dei canottieri del Tevere, prende la rivincita sulla sconfitta toccata alla *Maria Pia*.

Nella quarta corsa, fra le yole dei canottieri *Roma*, arriva prima *Vega*, su quattro concorrenti. Ma la più interessante è la quinta, quella dei barconi dei pontieri del genio. I barconi sono tre: sono enormi, grossolani, eppure spinti dalle braccia dei dieci bravi rematori, corrono sveltissime innanzi, pare che debbano arrivare tutti e tre contemporaneamente alla meta; ma quando sono lì lì per toccarla, il barcone di mezzo, quello comandato dal furiere Bergonzi, che ha al braccio la fascia bianca, passa avanti agli altri due; scoppia un grande applauso; tuona il solito mortaretto, i bravi soldati rematori alzano tutti in un colpo solo i remi. Le bande musicali schierate sulle due rive intuonano la Marcia Reale, la folla applaude, applaude sempre, e i bravi soldati scendono a riva, fra le strette di mano della gente assiepata sulla sponda.

Alle cinque le regate sono finite; il sole tramonta di dietro la cupola gigantesca di San Pietro; il popolo si sparpaglia nelle tante osterie che popolano i prati di Castello; molti altri se ne vanno a fare un pranzetto alla birreria del Tevere. I canottieri si affannano a vendere per quattro soldi, ora che le corse sono finite, i programmi delle regate, che prima vendevano ad una lira. E tanti ne vendono, perchè oggi tutto è fatto per la carità, tutto per i poveri inondati del Veneto; il pedaggio per il ponte di Ripetta oggi era destinato tutto agli inondati, gli strilloni avevano offerto *gratis* l'opera loro; tutti insomma avevano contribuito quanto stava in loro per aiutare questa grande opera di carità.

A quanto ammonta l'introito?

Lo sapremo più tardi.

Il gran processo di ribellione a Mantova — (u. t.) — 23 ottobre. — Oggi ebbe principio innanzi a questo Tribunale il dibattimento contro gli imputati pei fatti dell'8 e 9 giugno.

Il processo si svolge nella sala ordinaria delle assise, essendo la sala del Tribunale troppo ristretta.

Presiede il dibattimento il cav. Bardelloni: vi assistono i giudici cav. Marinoni e Biagi.

Gl'imputati sono 19, e sono difesi dagli avvocati Cinisclli e Cavagnari di Cremona, dall'avvocato Prati di Milano, e dagli avvocati Aroldi, Bassani, Mereschi, Gilioli, Tesato e Piavsalunga di Mantova. Sono stati citati 95 testimoni, fra i quali notansi il professore Ardigò, gli ex-deputati Cadenazzi e D'Arco, il colonnello Grioli e l'avv. Rocca.

La sala è affollatissima. Non fu permesso l'accesso alla tribuna. Il processo non durerà meno di venti giorni.

Certo è che il processo assumerà grande importanza. Serpeggia in città un forte malcontento, anche presso le persone moderate, per l'eccessiva severità addimostrata dalla autorità politica e giudiziaria, pel ritardo di quasi cinque mesi prima di fare il processo e per essere stati sottratti gl'imputati alla Corte di assise, e per aver accumulato in uno solo più processi che non hanno nulla a che fare con quello di ribellione, che riguarda tutti gli arrestati. Ma oramai si pensa da tutti che questo processo dovrà essere definito in altra sede.

Giorno, 25 ottobre.

LETTERE TUNISINE.

Tunisi, 20 ottobre.

NUOVA CAMPAGNA.

(ALMY) — Continuano i preparativi per una nuova campagna militare al sud della Reggenza. Grandi rinforzi furono inviati a Gabes ed a Sfax; la Goletta, che era un vero formicolaio di soldati, ora è deserta. Arzis, la città più vicina alla frontiera tripolitana, verrà fortemente occupata. Una colonna, la più forte, sarà diretta da Gabes verso i confini, e il generale Lergerot ne sarà il comandante. A guardare gli *sciotts* tunisini ed il lago verrà posta qualche compagnia d'infanteria franco-tunisina e qualche squadrone di cavalleria irregolare. Insomma si prende ogni misura per mettere una fine alle tanto frequenti escursioni dei rivoltosi, cercando di dar l'ultimo colpo ad Aly-Ben-Hilifa ed ai suoi aderenti ed obbligandoli a cessare dalle loro devastanti scorrerie.

Vuolsi che queste misure siansi rese indispensabili perchè gli Arabi della Tripolitania vorrebbero al principio del nuovo anno musulmano (epoca in cui i fanatici credono avvenga l'apparizione di Mahady) tentare un movimento generale sotto la direzione di Mohamed-el-Senoussi.

***

STRANA NOTIZIA.

Ieri correva la voce che il bey fosse morto. Più tardi fui assicurato che nulla di vero eravi in quella diceria e che S. A., se non interamente ristabilito in salute, aveva però migliorato assai, del che ci congratuliamo vivamente.

***

SCUOLE SERALI.

Noto con vera compiacenza come queste scuole, sussidiate dal Ministero d'industria e commercio, in questi primi giorni d'iscrizione siano giunte ad iscrivere più di 200 operai, [illegible] dei quali frequentano regolarmente le lezioni.

Merita sincera lode la Deputazione scolastica, la quale, non badando a spese e sacrifici, fece che le classi venissero illuminate a gas.

***

ARRIVO.

È giunta ieri la Compagnia di canto pel nuovo teatro della Filarmonica. Sotto l'abilissima direzione dell'ottimo maestro cav. Ernesto Sebastiani, fra poche sere vi sarà la prima recita col *Due Foscari*.

LA COMETA ED IL CIELO IN QUESTE NOTTI

Coloro che si piacciono di esplorazioni celesti, possono, in queste notti, in sulle prime ore del mattino, e soprattutto dalle 4 alle 6, godere del più dilettevole e gradito spettacolo.

Nella vôlta celeste visibile a tale ora, ed in modo speciale nella sua porzione che da oriente s'innalza fin oltre lo zenith, si trovano insieme raccolte le più belle e più ricche costellazioni visibili sul nostro orizzonte, quali sono il Leone, più verso oriente, e poi i Gemelli, il grande e piccolo Cane, Orione, il Toro ed il Cocchiere; per modo che in questo tratto di cielo si veggono ad un tempo sette delle venti o ventuna stelle di prima grandezza che si contano in tutta la vôlta celeste, cioè Regolo, Castore e Polluce, Rigel e Betelgeuse, la Capra, Aldebaran, Procione e Sirio, la più bella stella a noi visibile; oltre i gruppi leggiadri delle Pleiadi e delle Iadi, e della cintura d'Orione colla vicina nebulosa.

I due più grandi pianeti, Giove e Saturno, rendono più interessante la scena; il primo a quell'ora dappresso al meridiano, tra' due Gemelli, Aldebaran e Betelgeuse, il secondo tra le Iadi e le Pleiadi, un po' più in basso.

Ad oriente, sulla regione dell'orizzonte in cui sta per sorgere il sole, una larga colonna, o, meglio, una piramide di candida e delicatissima luce, s'innalza lungo la costellazione del Leone; è dessa la cosidetta *luce d'opposizione* o luce zodiacale, d'ancor incerta natura, opposta a quella che vedesi la sera ad occidente, in ora più comoda, dopo il tramonto del sole, al termine del crepuscolo.

Stamane, alle 4 1⁄2, il vertice di tale piramide s'innalzava sin quasi a Regolo, ad oltre 30 gradi sull'orizzonte.

Ma ciò che più d'ogni altra cosa si attira l'attenzione, si è la grande cometa detta di Cruls, ma che comunicazioni da Rio Janeiro dicono scoperta da Finlay l'8 settembre, cioè quattro giorni prima che fosse osservata in quell'osservatorio da Cruls.

Quest'astro singolare, sebbene non sia più così splendido come lo ebbi ad osservarlo sin dai primi giorni del mese corrente nel cielo più puro e più limpido del mezzodì, e molto meno ancora che nella seconda metà di settembre (18-20) in cui fu visto in pieno giorno nell'America del Sud, è tuttavia ancora bello ed imponente, non ostante che molti giornali già da tempo ne abbiano annunziata la scomparsa fra tre o quattro dì.

Esso, dopo le tre e mezzo del mattino, è ora già tutto sull'orizzonte e si protende tra oriente e mezzodì, sulla costellazione dell'Idra; e poggiando colla testa un po' al di sopra della stella *Mi*, si eleva colla coda sin oltre *Alfard*, la più bella stella della costellazione medesima, piegando verso sud.

Il nucleo, visto anche col cannocchiale, appare molto più annebbiato ed incerto dei giorni passati; e la lunga e larga coda, sebbene sembri tuttora fulgida assai, è nondimeno sfumata ed esile, e le stelle più piccole si veggono attraverso di essa, anche nella parte che pare più addensata.

Il lembo verso sud apparisce più denso e più distinto che l'opposto; ed, allargandosi man mano, il lungo strascico luminoso si perde in una nebbia rarissima, di cui riesce difficile fissare il confine. Si direbbe che codesto viaggiatore celeste lasci sulla via, che avidamente percorre, un polverio di sua sottile materia.

E diffatti, dalle misure prese stamane (primo giorno in cui la stagione mi ha permesso di fare osservazioni, dopo il mio ritorno), la lunghezza della parte visibile e più sicura della coda risultò di circa 16 gradi. Al 26 settembre, quando l'astro scarmigliato e ramingo ebbe l'onore di essere ammirato a Rio Janeiro dall'occhio stesso dell'imperatore D. Pedro, si mostrava in tutta la sua pompa, con uno strascico lungo 30 gradi.

La cometa si allontana ora dalla terra, ma non si può assicurare quanto tempo rimarrà ancora visibile. La sua orbita non è ancora determinata in modo assoluto. Certo è però che presto la sua luce sarà offuscata dal troppo forte chiarore della luna piena, che rimarrà sull'orizzonte per tutta la notte.

Mentre questa mattina osservavamo la cometa, notammo le traiettorie di otto stelle cadenti, due delle quali ne attraversarono la coda. Tra tutte merita di essere ricordato un bolide più splendido di Giove, di fulgidissima luce azzurrognola, il quale alle ore 4,15 si accese verso sud al disotto del Cane maggiore, e rasentando l'*alfa* della Colomba, andò ad estinguersi presso all'orizzonte.

Aggiungo qui in ultimo che ieri sera, dalle 6 alle 8 1⁄2, la luna si mostrò circondata da un'ampia e lucidissima corona, quale difficilmente si suol vedere in questi nostri climi, dagli orli iridescenti e cangianti, che facevano un vago contrasto col limpido azzurro del cielo. Verso le 7 1⁄2 un grande alone circondava d'ogni parte la corona e rendeva la meteora ancora più bella.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
24 ottobre 1882.

P. F. DENZA.

Consiglio Comunale di Torino. — Il nostro Consiglio Comunale, come già si è annunziato, si radunerà oggi alle ore 3 1⁄2.

L'assessore anziano Pernati farà l'esposizione finanziaria.

Cagliari agli inondati. — (u. t.) — 21 ottobre. — (C. P.) — Anche la nostra isola, che pur seppe colpita da tante e continue disgrazie, si è scossa al grido di dolore delle popolazioni venete, e sta facendo quanto può per recare a quei disgraziati fratelli tutto il soccorso che le è possibile.

Molti Municipii hanno votato ragguardevoli sussidi e varie Commissioni stanno raccogliendo offerte e preparando spettacoli. Fra questi sento decisa un grande *festival* al Giardino pubblico.

Comunicazione ristabilita. — A datare dal giorno 24 corr. venne ristabilita la comunicazione fra le stazioni di Rovigo e Legnago operosa a decorrere dallo stesso giorno venne riattivato presso la stazione di Legnago il servizio delle merci a grande e piccola velocità.

Continua però a sussistere l'interruzione fra la stazione di Legnago e quella di Cerea.

Vertenza per diritti d'autore. — Leggesi in alcuni giornali che per la prossima rappresentazione del ballo *Excelsior* a Parigi sorse, e non fu breve, un dissenso fra il coreografo Manzotti ed il compositore della musica, Marenco.

Avendo il coreografo acquistata la proprietà della musica dell'*Excelsior*, nacque il dubbio se egli potesse valersene anche per l'estero.

Il maestro Marenco sosteneva che nessuna delle parti in quella contrattazione aveva inteso contemplare o stipulare discipline per le eventuali riproduzioni di quel ballo sui teatri esteri, epperò dichiarava riservarsi i diritti per la riproduzione della sua musica fuori d'Italia, avendo anche fatto al riguardo regolare deposito dello spartito alla Prefettura.

Essendo riuscite vane le pratiche esperite fra le parti per una conciliazione, il Manzotti si apprestava a far scrivere altra musica sulla sua composizione dell'*Excelsior*.

Protestò il Marenco e intervenne della Società fra gli autori.

La competenza legale di questa però avviso che, in assenza di espressa stipulazione, non potessero intendersi acquistati col corrispettivo pagato dal Manzotti al maestro Marenco anche i diritti di riproduzione e spaccio della musica all'estero, essendo dalla legge speciale sui diritti di autore e dalla splendida relazione Scialoja che la precede, consacrato il principio a favore dell'autore in *dubio pro libertate*; — ritenne pure che il coreografo non avesse facoltà di cambiare la musica al proprio ballo, poichè la composizione coreografica, come il melodramma, dopo che vennero presentati al pubblico, costituiscono un tutto, un'opera d'arte indivisibile.

La serietà di questi argomenti persuase i due egregi artisti a convenire in un amichevole componimento.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 24, ore 3 pom.

L'on. Depretis ha passato una buona notte e si sente oggi molto meglio.

Si alzerà domani o dopo domani.

— Si assicura che Robilant andrà ambasciatore a Parigi, Nigra a Vienna e Cialdini a Pietroburgo.

Questa notizia merita conferma.

(mattino) 24, ore 8,25 pom.

L'on. Cocco-Ortu, segretario generale del Ministero di grazia e giustizia, si è recato oggi a Lanusei, suo antico Collegio.

Si assicura che egli vi pronuncierà un discorso.

— Al Ministero di grazia e giustizia si prepara il progetto per accordare agli abitanti dei paesi inondati l'amnistia delle multe per questioni giudiziarie e finanziarie.

— Si assicura che giovedì nel Consiglio dei ministri si riprenderanno in esame la lista dei nuovi senatori ed alcuni progetti dei ministri Berti e Baccarini.

— Nel pomeriggio uno sconosciuto aggredì e percosse con bastone l'avv. Celli, difensore del noto Caccapieller.

— È giunto sir Paget, ambasciatore inglese a Roma.

— Lunedì tornerà a Roma il barone di Keudell, ambasciatore germanico a Roma.

— Il ministro Ferrero decise di aumentare di 20 battaglioni la milizia territoriale.

Sei di questi battaglioni saranno formati di alpini e sei di soldati del genio.

— Alla riapertura della Camera il ministro Ferrero, d'accordo col collega Magliani, ripresenterà il progetto sulla tassa degli esenti dal servizio militare.

(giorno) 25, ore 10,5 ant.

Cotti, direttore generale del Fondo pei culti, è nominato consigliere della Corte dei conti in sostituzione di De Cesare.

Alla direzione del Culto sarà nominato un alto magistrato.

— Alla riunione, tenuta ieri sera nelle sale della *Costituzionale*, erano presenti circa cinquecento elettori.

Marco Minghetti, presidente, in un lungo discorso ha raccomandato per il primo Collegio di Roma questi nomi: Di Teano, Castellani e Corazzi, lasciando, per il quarto, la scelta agli elettori.

Questa proposta è stata approvata. Indi l'on. Minghetti è ripartito per Bologna.

— Si assicura che il Re tornerà a Roma verso la metà del novembre.

— La notizia riguardante la chiamata di due classi della milizia territoriale è prematura.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 24 ottobre.

BERLINO, 24, ore 10,15 pom.

Trovasi fra noi il principe Arisugava.

— Le notizie elettorali che in principio erano favorevoli ai liberali, ora si mostrano sempre più sfavorevoli a questi.

— La *Post* crede probabile una maggioranza conservatrice senza allearsi col Centro.

Aggiunge non doversi temere una reazione.

— È probabile che Bismarck ritorni a Berlino nel prossimo novembre.

— Hatzfeld, nuovo segretario generale per gli affari esteri, si recherà oggi a Varzin.

RAVENNA, 24, ore 12,55 pom.

Oggi una numerosa riunione progressista proclamò una lista di candidati composta di Farini, Baccarini, Panzacchi e Bosi.

— Il conte Tommaso Gessi, moderato, indirizzò un manifesto agli elettori, propugnando, fra le altre riforme, il suffragio universale, la perequazione fondiaria e l'abolizione della tassa del sale.

GENOVA, 24, ore 4,10 pom.

Il Comitato per soccorso agli inondati ha spedito alle provincie venete una somma di L. 24,000.

Ha spedito ultimamente viveri e indumenti pel valore di L. 3243.

Agenzia Stefani.

Londra, 24. — Il *Times* ha da Cairo che il viaggiatore Schweinfurt annunzia dal Sudan che il sedicente profeta fece grandi progressi, e recavasi ad assediare Kartum.

Madrid, 24. — Il cholera a Manilla è cessato.

Costantinopoli, 24. — Dicesi che lo Scheik Ul Islam è dimissionario.

L'ATTENTATO CONTRO IL RE DI SERBIA

Belgrado, 24. — Mentre il re giungeva alla Cattedrale, una donna, certa Elena Marcovich, tirò contro il re un colpo di rivoltella. Il re non venne colpito. Nessun ferito. Il maggiore Pratenovits le impedì di tirare il secondo colpo. La Marcovich venne arrestata dalla Polizia che riuscì a stento a strapparla dalle mani del popolo che la voleva strangolare.

Mattino, 25 ottobre.

VIENNA, 24, ore 9,50 pom.

L'attentato contro il re di Serbia si attribuisce a rancori personali; nondimeno si giudica dappertutto che la condizione della Serbia è assai critica.

I giornali ufficiosi si congratulano col re Milano per lo scampato pericolo.

TARANTO, 24, ore 2,15 pom.

È giunta in questo porto alle ore 10 la cisterna *Conte Verde*.

— Oggi alle 11 è arrivato da Manduria il candidato liberale del Collegio, Nicola Schiavoni.

È stato ricevuto da una folla plaudente e dalla banda musicale.

TORRE PELLICE, 24, ore 10,50 p.

Il Comitato elettorale riunito di Torre Pellice e Luserna San Giovanni ha presa la seguente decisione:

« Il Comitato, col fermo proposito « di mandare alla Camera deputati « liberali, assidui e indipendenti, pro« pugna la candidatura del colon« nello Geymet, del conte Di Balme « e del prof. Soulier. »

(Agenzia Stefani)

Bucarest, 24. — Il viaggio del re di Bulgaria in Rumenia tendeva a fuorviare gl'istigatori del complotto contro il re. Il re, recandosi a Rustciuk, fu informato della cospirazione ordita per far saltare, con una torpedine, il vapore che doveva ricondurlo da Rustciuk a Belgrado.

Lione, 24. — Ieri sera si udì una forte detonazione nell'ufficio di reclutamento. Danni poco importanti. Due soldati, presenti, rimasero salvi. Credesi che una cartuccia di dinamite sia stata introdotta in un condotto d'acqua. Le dimostrazioni contro il Municipio continuano. Altri arresti

Giorno, 25 ottobre.

BERLINO, 25, ore 0,50 ant.

Si parla come di cosa probabile che il generale Schweinitz venga richiamato da Pietroburgo.

Gli si darebbe un'altra ambasciata.

— Si ritiene infondata la notizia data da alcuni giornali, che Hohenlohe venga ritirato da Parigi.

— L'imperatore è giunto stamane. Per la fine d'autunno tornerà anche l'imperatrice.

— Secondo un dispaccio della *National Zeitung*, a Nagasaki, presso Sangai, avvenne una grave rissa fra marinai inglesi e tedeschi.

Sei inglesi rimasero gravemente feriti.

Agenzia Stefani.

Berlino, 24. — Il Consiglio federale decise di prolungare per un altro anno il piccolo stato d'assedio in Amburgo, in base alla legge contro i socialisti.

Pietroburgo, 24. — Il *Journal de St-Petersbourg* smentisce che lo tsar abbia incaricato il principe del Montenegro di una missione a Roma.

Amburgo, 24. — Il bastimento *Germania* è tornato felicemente, dopo avere trasportato i membri della Spedizione artica a Kingawa per stabilirvi un Osservatorio.

Agram, 24. — Dopo animata discussione la Dieta approvò per appello nominale con 39 voti contro 10 il progetto togliente al confine il carattere militare.

Tunisi, 24. — Lo stato del bey desta gravi inquietudini.

Rovigo, 24. — Il Po continua a decrescere: è 0,05 sopra guardia; a Fossa Polesella 0,75 sotto guardia; l'inondazione superiore 0,38 sotto guardia; l'inferiore 2,35 sotto guardia; dislivello 2,03. Il Canal Bianco 2,03, e così a 6 centimetri sotto guardia. Ove il Po discenda di 70 centimetri sotto guardia, si potranno aprire le chiaviche dei Consorzi nel bacino superiore e far defluire all'insù l'acqua della piena.

Costantinopoli, 24. — In occasione del *Bairam* il khedive telegrafò al sultano i suoi auguri ed il desiderio che gli conservi la sua benevolenza e protezione.

Londra, 24. — *Camera dei Lordi.* — Granville proporrà giovedì un ringraziamento all'armata d'Egitto e domanderà l'aggiornamento fino al 10 novembre.

Salisbury interpellerà giovedì sul soggetto dell'Egitto.

Cairo, 24. — La corrispondenza di Arabi da due anni, sequestrata, stamane è consegnata a Malet, comprende la corrispondenza con Costantinopoli ed i processi verbali delle sedute segrete del Ministero, presieduto da Mahmoud.

Londra, 24. — *Camera dei Comuni.* — Churchill ha domandato l'aggiornamento per protestare contro la sessione straordinaria.

Gladstone combattè la mozione, che fu respinta con 209 voti contro 142.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, ottobre (sera)		23	24
Farina 8 m. pel corr. (1)	Fr.	60 —	60 —
" " per 9bre	"	58 75	58 75
" " a 4 mesi da 9bre	"	65 30	65 55
" " pei 4 mesi primi	"	54 60	54 50
Zuccari Saccar. 88 disp. (2)	"	54 75	54 75
" raffin. reale	"	111 —	110 87
" bianco n. 3 disp.	"	60 25	60 75
" 4 primi mesi	"	62 45	63 25

Liverpool, 24 ottobre (sera).

Cotoni — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato all'apertura calmo. — La chiusura manca.

Importazione della giornata 23000.

Hâvre, 24 ottobre (sera).

Cotoni — Vendite balle 1500.

Mercato calmo-debole.

Caffè — Venduti sacchi 5700.

Mercato fermo.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

— Borsino. — 24 ottobre 1882. — L'apertura della Borsa di Parigi di oggi segnava ancora debolezza:

81 40, 80 95, 116 20, 58 75.

La chiusura ufficiale non è ancora giunta. Per l'Italiano dicesi sia 88 80.

In Borsino per la Rendita fine mese si esordiva da 89 70 a 89 72 1⁄2, e si chiudeva a 89 75 in denaro.

I valori alquanto meglio tenuti:

Banca Nazionale 2095 a 2100.

Mobiliare 748 a 751.

Borsa Ufficiale 25 ottobre 1882. — Consolidato 5 p. 0⁄0. C. d. matt. in liq. 89 95.

Corso legale 89 95.

Az. Banca Nazionale. C. del matt. in liq. 2120 f.c.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in l. 312 50 f.c.

Oro da 20 20 a 20 25.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1⁄2	100 65	100 05	— —	— —
Svizzera	100 75	101 —	— —	— —
Londra+5	— —	— —	25 10	25 20
Id. lungo	— —	— —	25 —	25 —
Germania+4	— —	—	122 1⁄2	123 —

Cronaca. — Torino, 25 ottobre 1882. Come abbiamo visto ieri, la Borsa ufficiale di Parigi chiuse — all'eccezione dell'Italiano — in ribasso tanto sul giorno precedente che sull'apertura.

Alla riunione libera della sera però vi fu un leggero miglioramento sul 5 0⁄0 francese a 116 30; l'Italiano per contro rimase invariato.

I telegrammi particolari poi soggiungono che oramai il mercato si trova alleggerito e sembra suscettibile di ripresa. Riteniamo che il partito del ribasso farà tutti gli sforzi per riuscire in questo intento, e probabilmente la fine della settimana sarà migliore del suo principio; ma bisogna pur dire che ha molte circostanze contrarie, fra le quali — oltre quelle accennate ieri — si accennano i torbidi socialisti di Montceau-les-Mines, lo sviluppo degli scioperi a Parigi e la presunta e molto probabile sterilità della sessione parlamentare che sta per aprirsi.

Ore 12.

Da noi oggi si manifestava una certa tendenza alla ripresa, particolarmente sulle azioni della Banca Nazionale, che influiva anche sul resto del mercato.

Rendita f. m. e contanti 89 85 a 89 95.

Riporto per f. novembre 45 a 50 cent.

Banca Nazionale 2110 a 2122.

Mobiliare 755 a 757.

Banca Torino 694 a 696.

Banca Milano 595 a 600.

Cartiere 570 a 572.

Unione Banche 310 a 314.

Banco Sconto 360 a 365.

Tabacchi 680 a 682.

Meridionali 455 a 458.

ITALIA

Le candidature militari.

Sono circa una cinquantina le candidature militari sorte in ogni parte d'Italia durante la presente agitazione elettorale. E sono assolutamente troppe.

La legge del 1877 ai funzionari ed impiegati aventi uno stipendio sul bilancio dello Stato accorda solamente o per eccezione 40 posti alla Camera; e ancora 10 di questi posti sono riservati ai magistrati e altri 10 sono destinati ai professori ordinari delle Regie Università e degli altri pubblici Istituti nei quali si conferiscono i supremi gradi accademici.

Di qui risulta che quando siano occupati — e lo saranno certamente — 20 posti da magistrali e professori, rimarranno solo più 20 posti da contendersi fra il ministro della Casa Reale, il primo segretario del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, i membri del Consiglio di Stato, l'avvocato generale erariale, i membri del Consiglio superiore di pubblica istruzione, del Consiglio superiore di sanità, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio delle miniere, e gli ufficiali generali e gli ufficiali superiori di terra e di mare.

Come si vede, la legge, concedendo solamente venti posti alla Camera fra tutti questi alti funzionari ed impiegati dello Stato, ha voluto — ed ha bene ed opportunamente voluto — che fosse limitatissimo il numero di essi.

Ora bisogna sapere che in tutta Italia il numero di questi impiegati che si presentano candidati alle prossime elezioni sorpassa di assai il numero di 100; ma poniamo anche siano solamente 100, ne abbiamo già il quintuplo di quelli che possono entrare.

E i militari sono in grandissima maggioranza. Mentre, secondo le presunzioni della legge e la giustizia distributiva, gli ufficiali superiori dell'esercito di terra e di mare non dovrebbero essere più di 5 o 6 al massimo, noi invece ne abbiamo oggi oltre a 50 o 60 che si presentano candidati.

Che ne avverrà? Posto che tutti o quasi tutti vengano eletti, la Camera nelle sue prime sedute dovrà estrarre a sorte i 30 o 40 deputati militari che non potranno farne parte. Epperò noi avremo 30 a 40 collegi, dove furono eletti dei militari, nuovamente riconvocati, nuovamente disturbati ed agitati per procedere a nuove elezioni. Basterebbe ciò a dimostrare l'opportunità di tenere addietro più che sia possibile i candidati militari.

Ma vi sono anche altre importantissime ragioni.

L'esercito e l'armata fanno consistere tutta la loro forza, il loro prestigio e l'alta influenza nella disciplina, nel così detto spirito di corpo, e nell'assoluta astensione dalle lotte politiche; mentre i cittadini parteggiano per questo o quell'indirizzo politico, l'esercito ne deve rimanere affatto estraneo; i cittadini possono dividersi in partiti politici, l'esercito dev'essere uno, nazionale, al di sopra e all'infuori dei partiti.

Orbene, la presenza di molti militari alla Camera è un pericolo per la forza, il prestigio e la compattezza dell'esercito; è anche un pericolo per la verità, che deve essere aperta al Paese.

I militari in esercizio, per ispirito di corpo, non possono certamente venire nella Camera ad incolpare l'ordinamento militare, a scoprirne le magagne. Essi anzi, per ispirito di corpo, lo difenderanno sempre e contro tutti. Così il Paese potrà difficilmente sapere da loro tutta la verità vera sullo stato delle forze di terra e di mare.

La Francia dai generali che sedevano alla Camera prima del 1870 sentiva dire che non mancava all'esercito il bottone di una uosa; e sul campo dovette invece fare ben triste esperienza che mancava assai più del famoso bottone.

I militari che entrano alla Camera possono essere o inferiori o eguali di grado al ministro della guerra. Se uguali, rincresce vederli discutere o oppugnarsi l'un l'altro a danno dell'armonia che deve regnare in tutte le file dell'esercito. Se sono inferiori e si schierano contro il ministro, la cosa fa un certo senso come se paressero insubordinati o ricalcitranti alla disciplina anche quando parlano per profonda convinzione e per lodevole indipendenza di carattere. Se difendono l'opera del ministro, nei collegi e nel paese, anche col massimo rispetto per tali ufficiali, non si può spogliarsi da un certo timore e quasi da un dubbio che in essi possa più il desiderio di far cosa grata al ministro e al superiore, o la speranza di ottenerne il beneplacito o un avanzamento, che non la vera e disinteressata indipendenza di opinioni e di intendimenti.

E l'ufficiale non dovrebbe nemmeno aver bandiera politica; presentandosi candidato o contro il Ministero o in favore di esso, fa dolorosa impressione vederlo parteggiare pro o contro a quell'istituzione che è rappresentata nella lotta elettorale dall'attuale ministro della guerra, e di cui egli pure, il candidato, è parte.

Ma non volendoci dilungare su questa discussione, noi possiamo consentire che alla Camera entri l'elemento militare, l'elemento specialmente tecnico e superiore, finchè almeno abbiamo pur troppo un ministro politico anche per l'esercito; ma ci entri l'elemento superiore, elevato, i Brin, i Ricotti, e altrettali; ma ci entrino in numero discreto, appena da poter dare lumi preziosi e nozioni tecniche; ci entrino i militari a riposo e usciti dalle file; e stiano addietro tutti gli altri che lasciano pur troppo dubitare siano animati sovratutto dal desiderio di avanzamenti più rapidi che non si ottengano nella carriera comune coi colleghi.

Del resto anche per quello che riguarda le quistioni tecniche dell'esercito noi crediamo che la discussione si possa far meglio nel Senato; quivi l'ambiente è più calmo, più sereno, meno battagliero, meno agitato dalle passioni politiche, più imparziale. Così avvenne che la vera discussione militare, tra uomini competenti, sul nuovo ordinamento militare nella primavera scorsa, si fece appunto e specialmente nella Camera Alta.

E noi non ce ne dolliamo punto. Per cui, invitando gli elettori italiani a considerare bene quel che sopra abbiamo detto, li esortiamo ancora una volta a non lasciarsi sedurre dalle candidature militari.

Queste sono troppe e provocheranno la riconvocazione di troppi Collegi; e i candidati militari superiori che entreranno alla Camera non crediamo possano rendere al Paese e all'esercito stesso quei servigi che altrimenti renderebbero militando nelle file anch'essi.

I nostri lettori sappiano almeno renderci questa giustizia, che noi, parlando a questo modo, apertamente, mostriamo veramente di avere amore e interesse per la nostra armata, della quale volendo lo splendore, si debbono volere la concordia, il prestigio, la disciplina e l'assenza di ogni discussione e di ogni parteggiamento politico.

DAL PIEMONTE

Agliè. — *Rappresentazione a beneficio degli inondati.* — Ci scrivono:

La sera del 22 corrente il piccolo teatro d'Agliè si apriva ad un geniale trattenimento che fruttava la somma di L. 107 a beneficio degli inondati delle provincie lombardo-venete.

Un grazie di cuore quindi ed i ben dovuti encomii ai gentilissimi coniugi Salvai, Streglia ed alle signorine Amalia Riccardi e Fede Demarchi ed ai signori Zampieri, Lombardi e Riccardi, assai da Torino, e che, alternando la drammatica alla musica, seppero riscuotere meritatissimi applausi.

Nella recitazione di quel gioiello poetico del Cavallotti: *Il Cantico dei cantici*, la signora Germano colla sua gentile personcina incarnò perfettamente la simpatica figura della *Fia* e superò l'aspettativa d'ognuno. Non paga di essersi fatta iniziatrice della simpatica festa, essa volle ancora supportare ogni spesa, dando bella prova dell'ottimo suo cuore.

Sinceri ringraziamenti alla popolazione d'Agliè che intervenne numerosa all'opera benefica ed a quanti signori e signore dei paesi vicini ed altri generosi d'Agliè vollero con particolari oblazioni rendere maggiore l'incasso a sollievo di tanti derelitti.

Per le elezioni

Questionario elettorale.

VI.

D. Uno dei nomi scritti su una scheda è seguito da indicazioni non contemplate all'articolo 65; in virtù del primo capoverso dell'art. 69 è nulla tutta la scheda, quantunque gli altri nomi siano scritti regolarmente.

R. Vediamo i due articoli.

L'art. 65 (che già ci è occorso di più volte trascrivere in questo questionario), dopo indicato il numero dei nomi che deve scrivere l'elettore, secondo si tratta di Collegio a 5, a 4 o a 3 deputati, dice che « a ciascun « nome l'elettore può aggiungere la pater- « nità, la professione, il titolo onorifico o « gentilizio, il grado accademico e l'indica- « zione di ufficio sostenuto. Qualunque altra « indicazione è vietata. »

Il 1° alinea dell'art. 69 dice che « sono « nulle le schede nelle quali l'elettore si è « fatto conoscere od ha scritto altre indica- « zioni oltre quelle di cui all'art. 65 » precedente.

Le ragioni per cui la legge ha vietato l'apposizione di qualunque indicazione ai nomi dei candidati sulle schede, eccezione fatta per le indicazioni tassativamente indicate, è chiaramente indicata dalla relazione che accompagna la legge. « Un mezzo che si usa talvolta — scriveva il relatore — per far conoscere il proprio voto e dar pegno così che le promesse di volgerlo a favore di un determinato candidato vengono mantenute, è quello di indicazioni speciali che accompagnano il nome e cognome del candidato e di consimili segni nella parte esterna od interna della scheda. Affine di ciò impedire, le leggi francese, inglese e tedesca si limitano a vietare i segni esterni. *Noi andammo più oltre, dichiarando nulle le schede che portano e contengono segni i quali possono ritenersi destinati a far riconoscere il votante.* »

Lo spirito della legge è dunque chiaramente spiegato.

Ma qui lo scrivente ci espone il caso in cui solo a qualche nome di una scheda siasi apposta qualche indicazione non indicata nè consentita dalla legge. Ebbene, anche in questo caso si debbe ritenere nulla tutta la scheda, e non già il solo o i soli nomi viziati. Ciò lo si arguisce facilmente se si riflette che altrimenti l'elettore fraudolento, per salvare il candidato del quale gli importa farsi riconoscere, arrecherebbe la nullità a danno degli altri candidati. Spieghiamoci con un esempio. L'elettore Fantini deve votare nel 1° Collegio di Torino la lista dei candidati Paronelli, Farini, Nervo e Brin. Egli è impegnato a far conoscere il suo voto dal candidato Paronelli, col quale fu d'intesa che la sua lista sarà riconoscibile dall'epiteto *vecchio* apposto ad uno dei nomi. Ora se la apposizione di tale epiteto non portasse che la nullità di quel tale nome, che farebbe l'elettore Fantini? Egli lo apporrebbe ad uno degli altri candidati, per esempio a Farini, ed ecco che solo il nome di Farini sarebbe annullato e questi scapiterebbe col proprio annullamento la frode che l'elettore interessato ha combinata col Paronelli. La legge fu adunque provvida nell'adottare una misura generale che comprenda nella pena dell'annullamento anche l'autore della frode.

che per appartenere a qualche corpo organizzato per servizio dello Stato, delle Provincie e dei Comuni (art. 14). Che del resto anche costoro rientrano nell'esercizio del diritto elettorale quando provino essere cessata la causa nella quale tale esercizio era sospeso, la quale prova pei militari ha luogo mediante la presentazione all'ufficio elettorale del congedo illimitato o del decreto di promozione ad ufficiale, e pegli individui appartenenti ad altri corpi organizzati colla presentazione dell'atto di licenziamento, purchè di tre mesi anteriore al decreto che convoca il Collegio.

Pertanto l'elettore libero ed indipendente nei suoi diritti si appresta all'esercizio dei medesimi colla scelta dei candidati.

La legge, secondo che appartenga a questo o a quel Collegio, gli indica il numero dei deputati che deve eleggere.

Gli elettori sono informati sui vari candidati che si presentano o dai Candidati elettorali, o dai giornali, o dai manifesti, o dai programmi che sono pubblicati e distribuiti nel tempo dell'agitazione elettorale.

Spesso i candidati intervengono essi stessi in pubbliche riunioni e nei vari Comuni del Collegio per farsi conoscere o per esporre e spiegare il loro programma e per fare promesse.

Alcune volte sono amici, oppure anche conoscenti o persone fidate che vanno ad esporre le idee dei candidati nel Collegio, vanno dagli elettori a persuaderli per votare piuttosto per Depretis che per Sella o viceversa.

Però avviene talvolta che cotesti amici od agenti elettorali, o i candidati stessi procurino di ottenere i voti in modo illecito e proibito. In questo caso la legge li punisce severamente. Così chiunque promette o somministra denaro, valori, impieghi pubblici o privati, o altra cosa utile ad un elettore per ottenere che voti uno piuttosto che un altro nome, o per ottenere che non vada a votare, questo corruttore è punito con multa che può estendersi anche a 1000 lire e col carcere fino ad un anno. Ma la legge non punisce soltanto colui e coloro che corrompono l'elettore, ma anche l'elettore che si lascia corrompere. Infatti le stesse pene che al corruttore sono minacciate all'elettore che, per dare o negare il voto elettorale, o per astenersi dal votare, ha accettato le offerte o le promesse, o ha ricevuto denaro o qualche altro beneficio.

Alcuni credono o fanno finta di credere che non si debbano considerare come mezzi di corruzione i denari che si danno all'elettore perchè si rimborsi del viaggio o dell'osteria, il pagamento di cibi e di bevande, ecc. Ma la legge si esprime chiaro, e sebbene li punisca con pena minore, pure non risparmia coloro che ricorrono anche a questi mezzi.

Vi sono poi di quelli che non potendo o non volendo corrompere gli elettori colle lusinghe o coi doni, fanno ancora di peggio: minacciano agli elettori od alle loro famiglie qualche danno, come sarebbe, p. es., di privarli di qualche impiego, onde costringerli a votare in favore del tale o del tal altro o magari anche ad astenersi dal votare; oppure alle volte fanno loro credere vere notizie e calunnie che essi sanno positivamente false, onde svegliare nel loro animo apprensioni, timori, ecc. Ebbene, anche costoro sono puniti colla pena della multa sino a L. 1000, e nei casi più gravi col carcere sino a sei mesi.

Si chiederà: Chi è quegli cui spetta di far punire questi corruttori, corrotti e minacciatori? Sono semplicemente tutti gli elettori. Ciascun elettore che sia venuto a conoscere che in qualcuno di questi modi si è violata la legge, ha diritto, anzi il dovere di denunciarlo all'autorità. Ripetiamo, diritto anzi dovere; imperocchè ogni cittadino deve aver desiderio e interesse a che la pubblica moralità non venga offesa, specialmente in ciò che riguarda pubblici affari; laonde noi facciamo invito a tutti gli onesti elettori che in qualunque modo sono venuti a conoscenza di qualche reato elettorale, a volersene procurare tosto le migliori prove possibili, o testimoniali o scritte, le quali, aggiunte alla propria deposizione, trasmetteranno quindi alla autorità giudiziaria.

Ma torniamo all'elettore onesto ed indipendente.

A cominciare dagli otto giorni che precedono la convocazione dei Collegi, egli deve ritirare, o, non potendo egli personalmente, far ritirare da persona di sua confidenza, presso l'Ufficio municipale, il certificato che comprova la sua inscrizione sulla lista elettorale e senza la quale non può presentarsi a votare.

Tale scheda è fatta sopra un modulo a stampa, porta il nome dell'inscritto, il numero dell'iscrizione sulle liste, l'arme municipale e la firma del sindaco o di chi per esso.

Ecco per esempio il modulo della scheda del 1° Collegio di Torino:

Elezioni politiche generali
29 ottobre 1882
(arma della città)

Il sindaco della città di Torino
Certifica:
Che il signor Guidetti Antonio, esercente osteria,
è inscritto nella lista degli elettori politici di questa città al N. 3990.

P. il Sindaco
F. Bronzo.

***NB.** Conservare questo certificato pel caso di ballottaggio.*

La scheda elettorale oltre che per votare serve anche agli elettori che si devono recare a votare in Collegio diverso da quello della loro residenza, per ottenere la riduzione sui prezzi dei biglietti ferroviari. In questo caso però, mentre l'elettore ritira o fa ritirare dal Municipio del Collegio in cui voterà il certificato elettorale, ha cura altresì di farsi fare dal Municipio in cui risiede abitualmente un *certificato di residenza* che dovrà poi presentare agli sportelli ferroviari assieme alla scheda elettorale.

I manifesti delle Amministrazioni ferroviarie hanno rammentato in questi giorni le norme dei viaggi elettorali per le imminenti elezioni.

La riduzione del prezzo del biglietto è del 75 0/0; il viaggio dell'elettore può cominciare il 24 corrente od il 25, secondo che si tratta di distanza superiore od inferiore ai 300 chilometri.

L'elettore può attendere a partire anche la mattina del 29, purchè siavvi treni che lo portino al Collegio nelle ore mattutine.

Del ritorno dell'elettore dopo la votazione ci occuperemo in seguito.

Se per caso un elettore prima della votazione smarrisse il proprio certificato, dovrà richiederne un secondo al sindaco, il quale glielo rilascierà, notando però sul secondo certificato che questo è un duplicato.

Abbiam detto che su ogni certificato sta scritto un numero di iscrizione per ciascun elettore. Questi numeri servono per indicare agli elettori le sezioni a cui, dentro al loro Collegio, appartengono.

Che cosa sono e come si formano queste sezioni?

(Continua)

La nuova legge elettorale.

Che cosa avviene prima — durante — e dopo la votazione.

Della nuova legge elettorale teoricamente considerata e di alcune applicazioni dei suoi principii ai casi pratici noi ci siamo già diffusamente occupati. Ma il miglior modo di spiegar bene e praticamente la nuova legge è quello di ritrarre tutti gli atti che in questi giorni i cittadini, i magistrati e i candidati debbono compiere a norma di quella legge.

E noi ci proponiamo di farlo il più brevemente e più chiaramente che ci sia possibile.

* * *

Gli elettori e i candidati.

Proponendoci, come abbiamo detto, di occuparci della legge in atto, noi prendiamo a punto di partenza l'elettore fatto, ossia quel cittadino il quale, trovandosi nelle condizioni richieste per essere elettore dagli articoli del Titolo 1° della legge, si trova oggidì regolarmente inscritto nelle liste elettorali. Vuol dire che costui, memore del biblico *operiet fecisse non facere*, non ha atteso fino ad ora per accertarsi se, o per iniziativa della Giunta municipale, o dietro sua domanda (art. 17 e 19), il suo nome è stato inscritto sulle liste; nè, se si avvide di essere stato omesso, ha tardato a reclamare presso il Consiglio comunale e quindi, ove sia stato il caso, alla Commissione elettorale provinciale, e quindi ad appellarsi alla Corte d'appello e finalmente a ricorrere in Cassazione.

Inoltre noi supponiamo che il nostro elettore non si trovi nel caso di non poter esercitare il diritto elettorale per essere o sottoufficiale o soldato dell'esercito o dell'armata nazionale durante il tempo delle armi o an-

I nostri candidati.

Non appena i primi movimenti elettorali si sono manifestati nel Paese, noi ci siamo fatto dovere di accogliere nelle nostre colonne quante più informazioni e corrispondenze valessero a dar meglio idea di tali movimenti non solo fra le file dei nostri amici, ma altresì degli avversari. Abbiamo voluto presentare lo stato delle cose come in un quadro generale, non limitandoci al confine delle nostre antiche provincie, e ci pare di esservi in buona parte riusciti. Ma al lavoro analitico deve succedere la sintesi, al quadro delle tinte generali quello delle locali. D'altronde oggidì le elezioni ci sono alle spalle. Dopo che abbiamo visto ciò che stanno facendo e preparando gli altri, occorre che noi stessi raduniamo le file sparte per nostro conto. Fra il giornale e i lettori che si trovano all'unisono colle sue idee bisogna che finalmente si scambi la parola di reciproca intelligenza che guida alla scelta dei nostri candidati. Bisogna adunque che noi procediamo alla cernita, e che quindi, circoscrivendo il nostro campo, dichiariamo, per così dire, chiusa la discussione generale.

I nostri amici e corrispondenti ordinari e straordinari non ci vorranno dunque male se da oggi, e per dar luogo a questo lavoro di scelta e indotti altresì dalla urgenza del tempo e dello spazio, siamo costretti a chiudere la pubblicazione delle svariate informazioni che sul movimento elettorale in generale ci sono venuti somministrando sin qui, e se quindi innanzi noi ci dovremo limitare alla sola pubblicazione di ciò che riguarda i candidati su cui sarà caduta la nostra scelta. In questo compito siamo certi che li continueremo ad avere fedeli e cortesi collaboratori, e noi anticipatamente ne li ringraziamo.

Adunque riassumiamo, prima di tutto, lo stato attuale delle candidature nei 16 Collegi (56 deputati) del Piemonte. Ecco un quadro compendioso e sufficientemente esatto. Indichiamo allato ad ogni candidato il partito a cui appartiene per tacita od espressa dichiarazione.

PROVINCIA DI TORINO.

(Collegi 5 — Dep. 19)

NB. I deputati uscenti, fuori annotazione contraria, si ripresentano alla candidatura.

Torino I (Torino, 5 dep.)

DEPUTATI USCENTI.

Ferrati Camillo, ing. coll., *lib.*
Nervo Luigi, *lib.*
Brin Benedetto, ing. navale, *lib.*
Bertone di Sambuy conte Ernesto, *costit.*

NUOVI CANDIDATI.

Farini cav. Domenico, *lib.*
De-Maria avv. Vincenzo, *lib.*
Daneo avv. Edoardo, *lib.*
Sineo avv. Riccardo, *lib.*
Bertani dott. Agostino, *dem.*
Narratone Domenico, *rad.*
Dall'Isola-Molo Luigi, *rad.*
Guidazio Alessandro, *dem.*

Torino II (Ciriè, dep. 3).

DEPUTATI USCENTI.

Colombini avv. comm. Camillo, *lib.*
Massa comm. avv. Paolo, *costit.*
Di Revel conte Ignazio, *costit.*

NUOVI CANDIDATI.

Cibrario avv. cav. Giacinto, *lib.*
Frola avv. Secondo, *lib.*
Arnaudon prof. Giacomo, *lib.*

Torino III (Avigliana, dep. 3).

DEPUTATI USCENTI.

Berti comm. Domenico, *lib.*
Genin avv. cav. Federico, *lib.*
Favale cav. Casimiro, *lib.*

NUOVI CANDIDATI.

Chiapusso avv. Felice, *lib.*
Morra Di Lavriano generale Roberto, *mod.*
Delvitto avv. Giovanni, *lib.*

Torino IV (Pinerolo, dep. 3).

DEPUTATI USCENTI.

Davico avv. Giorgio, *lib.*
Geymet colonnello Enrico, *lib.*
Arnaldi Di Balme conte Luigi, *lib.*

NUOVI CANDIDATI.

Carrutti Di Cantogno conte Domenico, *cost.*
Tegas comm. Luigi, *costit.*
Avogadro Di Collobiano conte Ferdinando, *cost.*

Torino V (Ivrea, dep. 5).

DEPUTATI USCENTI.

De-Rolland barone Giulio, *lib.*
Compans Di Brichanteau march. Carlo, *lib.*
Guido Di San Martino, *lib.*
Perrone Di San Martino conte Arturo, *cost.* (ha rinunciato alla candidatura).

NUOVI CANDIDATI.

Vigna comm. ing. Carlo, *lib.*
Chiala Luigi, *lib.*
Lignana prof. Giacomo, *lib.*
Pazza prof. avv. Paolo, *lib.*

PROVINCIA DI CUNEO.

(Collegi 4 — Dep. 12)

Cuneo I (Cuneo, dep. 3)

DEPUTATI USCENTI.

Riberi avv. Spirito, *lib.* (ha rinunziato alla candidatura).
Bonco ing. Luigi, *lib.* (ha rinunciato alla candidatura).
Riberi Antonio, *costit.* (ha rinunciato alla candidatura).

NUOVI CANDIDATI.

Roux avv. Luigi, *lib.*
Giolitti avv. Giovanni, consigliere di Cassazione, *lib.*
Tachiglio prof. Sebastiano, *lib.*
Grimaldi comm. Vittorio, *costit.*
Caranti comm. Biagio, *costit.*
Barone D'Isola, *costit.*
Brunet avv. Carlo, *costit.*
Bersezio cav. Vittorio, *lib.*

Cuneo II (Saluzzo, dep. 3).

DEPUTATI USCENTI.

Saluzzo di Monterosso conte Cesare, *lib.*
Sperino dott. Casimiro, *lib.*
Plebano comm. Achille, *lib.*

NUOVI CANDIDATI.

Avv. Buttini Carlo, *lib.*
Avv. Ferrero-Gola, *rad.*

Cuneo III (Alba, dep. 3).

DEPUTATI USCENTI.

Coppino comm. prof. Michele, *lib.*
Vayra avv. Carlo, *lib.*
Spantigati comm. avv. Felice, *lib.*

CANDIDATI NUOVI.

Casalis Bernardo, *lib.*
G. C. Moreno, *lib.*
Lunel di Cortemiglia gen. Lanfranco, *lib.*
Avv. G. I. Armandi, *costit.*

Cuneo IV (Mondovì, dep. 3).

DEPUTATI USCENTI.

Delvecchio avv. Pietro, *lib.*
Basteris avv. Pietro, *costit.*
Siccardi avv. comm. Ferdinando, *lib.*

CANDIDATI NUOVI.

Viale cav. avv. Giovanni, *lib.*
Garelli prof. Felice, *lib.*
Eula cav. prof. Cesare, *lib.*
Cav. Morozzo Della Rocca, *costit.*

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

(Collegi 4 — Dep. 13).

Alessandria I (Alessandria, dep. 4).

DEPUTATI USCENTI.

Oddone avv. Giovanni, *lib.*
Leardi Carlo, *lib.*
Cantoni avv. Pietro, *lib.*
Ercole avv. Pietro, *lib.*

CANDIDATI NUOVI.

Di Groppello conte Luigi, *mod. cler.*
Avv. Pietro Moro, *costit.*
Ing. Giulio Leale, *rad.*

Alessandria II (Asti, dep. 3).

DEPUTATI USCENTI.

Borgnini avv. Carlo, *lib.*
Villa avv. Tommaso, *lib.*
Serra avv. Vittorio, *lib.*

CANDIDATI NUOVI.

Conte Giacinto Corsi, *lib.*
Moglietti Felice, sindaco di Rocchetta, *lib.*
Avv. Felice Dettoni, *lib.*

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 66.

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO
DI
FORTUNATO DU BOISGOBEY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati

CAPITOLO DODICESIMO.

Il segreto del marchese.

(Seguito)

Il bravo capitano s'era interessato tanto ai progetti ed alle speranze di Sartilly, ch'ei parlava sempre collettivamente, sempre certo che la sua cooperazione veniva accolta. Il visconte, dal canto suo, s'era trovato così contento dell'attivo ed energico aiuto dell'infaticabile Chateaubrun, che non ebbe mai l'idea di escluderlo dalla sua intrapresa. Un mese prima Sartilly avrebbe certo avuto degli scrupoli ad associare al segreto di Roggero un ufficiale ch'ei conosceva per uomo molto elegante, ma col quale non aveva alcun'intima relazione. Vi sono degli avvenimenti che fan conchiudere presto le amicizie. Il duello d'Auteuil e la corsa in *fiacre* la sera innanzi, avevano stretto il capitano ed il visconte con vincoli più saldi che quelli risultanti da dieci anni di relazione nel mondo o nei circoli.

— Prima di tutto vi leggerò la lettera di Roggero, — disse Sartilly, aprendo lo scrittoio.

Il capitano, mentre il suo amico frugava un cassetto, aveva aperto il volume sulla tavola e si teneva pronto a sfogliarlo al primo comando del visconte.

Questi trovò ben presto la busta bigia, che una volta aveva tanto esitato ad aprire, e cominciò a leggere lentamente, ascoltato da Chateaubrun con scrupolosa attenzione.

Sartilly giunse al punto importante. Roggero scriveva:

« Apri il settimo volume. Alla 19ma linea della pagina 119 comincia una frase che tu leggerai con attenzione.

« Quando avrai letto le sette od otto righe che t'indico, capirai e non avrai più che ad agire. »

— Nient'altro? — domandò il capitano, un po' sorpreso di quel laconismo.

— No, c'è ancor questo:

« Tu andrai solo colà dove bisogna andare per salvare il patrimonio di Giovanna: al tuo ritorno glielo consegnerai e la sposerai. »

— Solo! Volete davvero andarci solo?

— No, lo stesso Roggero credo che ora mi consiglierebbe d'accettare il vostro aiuto.

— Ebbene, allora consultiamo l'oracolo, — riprese il capitano cominciando a sfogliare il prezioso volume.

Il momento era solenne ed il cuore di Sartilly batteva con violenza.

— Questo libro ha proprio navigato, — diceva Chateaubrun, costretto a far bene attenzione per non lacerare la carta, che pareva fosse stata dapprima bagnata e poi asciugata al fuoco. — Eccoci finalmente! — esclamò voltando piano piano un ultimo foglio. — Pagina 119, ci siamo.

Il visconte non diceva una parola.

— Linea 19, — riprese il capitano dopo una breve pausa. — Sentite, io leggo il testo senza cambiare una parola:

« Nell'anno 1415 l'abate del Monte S. Michele, temendo un assalto degli Inglesi, fece scavare nella rocca, alla punta settentrionale dell'isola Tombelaine, un sotterraneo in cui depose i tesori del monastero, il qual sotterraneo esiste tuttora.

« Quantunque l'ingresso sia ora nascosto, è facile ritrovarne il luogo seguendo le croci che sono scolpite sulla rocca. L'undecima croce, partendo dalla punta che guarda il Monte, segna il luogo ove mette capo la scala del sotterraneo. »

Chateaubrun si fermò, e Sartilly, commosso, aspettava il parere dell'amico.

— È chiarissimo, — disse finalmente il capitano.

— Che cosa facciamo?

— Si parte per Tombelaine senza perder neppure un giorno.

— Partire per Tombelaine! E credete che ci troveremo ancora i tesori dell'abate del Monte S. Michele?

— No davvero, e se anche avessi quest'idea ridicola, il seguito della pagina 119 basterebbe a levarmela. Sentite la lettura; la pagina 119 è proprio istruttiva:

« Cinquant'anni più tardi, sotto il regno di Luigi XI, il tesoro dell'abbazia fu trasportato al monastero, con cerimonia, il giorno di S. Simone e S. Giuda, 28° del mese di ottobre dell'anno 1465, e colà è sempre rimasto, quantunque ora si trovi molto scemato, in seguito alle guerre del secolo scorso, dette guerre di religione. »

— Ebbene?

— Ebbene, il tesoro non c'è più, questo si capisce, ma il sotterraneo c'è sempre.

— Ho abitato in quel paese, sono stato più volte a Tombelaine, nè ho mai inteso parlare di sotterranei.

— Appunto perchè nessuno lo conosce, il marchese l'avrà scelto per nascondervi i suoi denari.

— Parlate sul serio, Chateaubrun, ve ne prego.

— Ma io sono serissimo e se volete ascoltarmi un momento vi convincerò subito.

— Sentiamo.

— Ecco press'a poco ciò che dice il nostro amico nella lettera che mi avete letta: « Per ragioni che tu saprai più tardi ho avvisato il mio patrimonio e l'ho posto in salvo da ogni pericolo. » E più giù segue la indicazione del volume, della pagina, della linea, e la preghiera d'andar voi stesso a cercare il suddetto patrimonio. Mi pare che la conclusione venga fuori da sè.

— È vero; tuttavia ho un bel lambiccarmi il cervello, ma non posso figurarmi Roggero, uomo di mondo, parigino nell'anima, che va a cercar un nascondiglio da melodramma, là sopra una rocca, in fondo alla baia di Cancale.

— Anzitutto vi sono sempre stati nella sua vita, e voi stesso l'avete detto qualche volta, dei punti oscuri. Basta poi la sua lettera per provare ch'egli aveva grandi segreti. Inoltre in tutti i Circoli si sa che Mensignac, quantunque in date epoche si desse al lieto vivere, ora poi ciò che si dice un pensatore ed uno studioso. Prova ne sia il possedere nella sua biblioteca questa indigesta *Storia della provincia di Normandia*. Non si tengono simili messali senza aver gusti molto bizzarri.

Un segno d'impazienza sfuggito al visconte ricondusse il capitano ad un discorso meno fantastico.

— Finisco subito. Il marchese era in cerca d'un luogo per deporvi la sua minacciata ricchezza; sfogliando l'opera di questo benedettino ha trovato il brano per noi così importante; ha avuto la curiosità di fare un viaggio per assicurarsi del fatto; è giunto al sotterraneo e se n'è servito.

— Tutto ciò è molto plausibile, — disse Sartilly; — nonostante esito ancora.

— Ma via, — insistette il capitano. — Il signor Mensignac non s'assentava spesso?

— Sì, e le sue scomparse erano quasi periodiche; due o tre volte all'anno almeno.

— E non avete mai saputo dove andasse?

— Mai.

— Conoscevate la baia del Monte S. Michele?

— Mio padre aveva in quelle terre un podere che fu poi venduto: Roggero vi venne in sua gioventù. Mi rammento d'esser andato due volte con lui al Monte e a Tombelaine, durante le vacanze del nostro ultimo anno di collegio.

— Allora, mio caro Edmondo, non ci rimane che da far su le valigie.

— Sì, è probabilissimo, ma tuttavia...

— Siate certo che tali probabilità sono altrettante certezze e che il giudice più scrupoloso si dichiarerebbe vinto.

Il visconte taceva.

— In ogni caso, — riprese il capitano, che aveva certo serbato questo mezzo all'ultimo, — credo che Noreff non vi andrà così presto.

— Noreff?

— Ah! credete forse che sia pel piacere di studiare la storia di Francia ch'egli ha fatto dapprima rubare e poi comprare questo tomo settimo? Stanotte egli ha avuto le indicazioni contenute nella lettera di Roggero e in questo momento deve già aver letto la pagina 119. V'accerto che l'ha capita senza bisogno di traduttore.

— Ma allora può andar prima di noi a prendere il tesoro.

— È così facile, che, secondo me, la sua precipitosa partenza non ha altro scopo.

Le parole del capitano fecero effetto: il nome dell'abborrito nemico svegliò il visconte e gli fece sentire l'odio che nutriva per lui.

(Continua)

Alessandria III (Casale, dep. 3).

Deputati uscenti.

Vallegia avv. Felice, *lib.*
Roberti avv. Vincenzo, *lib.*
Martinotti dott. Giuseppe, *lib.*

Candidati nuovi.

Oggero avv. Aristide, *costit.*
Generale Ricci Agostino, *costit.*
Mensio cav. Giuseppe, *costit.*

Alessandria IV (Acqui, dep. 3).

Deputati uscenti.

Chiaves avv. Desiderato, *costit.* — (ha ritirata la candidatura).
Baggio avv. comm. Edilio, *lib.*
Ferrari avv. cav. Carlo, *lib.*

Candidati nuovi.

Borgatta avv. cav. Carlo, *lib.*
Bruzzone F. L., *lib.*
Fiorini avv. Francesco, *lib.*
Cavalieri cav. Giuseppe, *lib.*

PROVINCIA DI NOVARA.

(Collegi 3 — Dep. 18).

Novara I (Novara, dep. 5).

Deputati uscenti.

Ricotti-Magnani generale Cesare, *costit.*
Mellerio Francesco, *costit.*
Franzosini cav. Carlo, *lib.*
Morini Michele, *costit.*
Baranzi ing. Giuseppe, *costit.*

Candidati nuovi.

Franzi avv. cav. Giuseppe, *costit.*
Oliva avv. Antonio, *lib.*
Cuzzi avv. Giuseppe, *lib.*
Cavallotti Felice, *democr.*
Parona dott. Francesco, *democr.*
Pariani cav. Achille, banchiere, *lib.*

Novara II (Biella, dep. 4).

Deputati uscenti.

Trompeo comm. Paolo, *lib.*
Perazzi comm. ing. Costantino, *costit.*
Curioni comm. ing. Giovanni, *costit.*
Sella comm. ing. Quintino, *costit.*

Candidati nuovi.

Guelpa avv. Luigi, *democr.*

Novara III (Vercelli, dep. 5).

Gnaia avv. Luigi, *lib.*
Marazio barone Annibale, *lib.*
Faldella avv. Giovanni, *lib.*
Lucca ing. Pietro, *costit.*

Ora fra questi candidati quali saranno i nostri preferiti?

Cominciamo da quelli che più dappresso ci riguardano, quelli del

Collegio di Torino I.

Qui la nostra scelta è presto fatta: accettiamo e vivamente raccomandiamo le candidature proposte dal Comitato dell'Associazione progressista di Torino, ossia la lista:

BRIN BENEDETTO
FARINI DOMENICO
FERRATI CAMILLO
NERVO LUIGI.

Di queste candidature una sola è nuova, quella del Farini e tutti hanno appreso testè con quale unanimità di applauso, appena proposta veniva acclamata da tutto il partito liberale non solo, ma anche da molti delle file opposte.

Chi sia *Domenico Farini* non è proprio necessario apprenderlo a qualunque elettore men che ordinario. Nato a Montescudo in Romagna nel 1834, figlio di Carlo Luigi Farini, percorse la carriera militare nell'arma del genio; fu decorato ad Ancona ed a Mola di Gaeta per imprese di valore. Fe' la campagna del 1866 capo di stato maggiore. Rappresentò il 2° Collegio di Ravenna durante le legislature 8ª, 9ª, 10ª, 11ª, 12ª, 13ª e 14ª. Nel 1878 fu eletto presidente della Camera, e singolarmente mostrò da qual punto quanto senno, equanimità e dignità cavalleresca compongano il suo nobile carattere. Come egli stesso testè rammentava, alla presidenza della Camera lo mantenne il *voto di tutti i partiti*, ciò che vuol dire che il Farini appartiene alla categoria degli uomini politici veramente superiori, e Torino avrà in esso un'invidiata rappresentanza.

Gli altri nostri candidati non sono meno popolari fra noi. L'ing. *Benedetto Brin*, direttore delle costruzioni navali, è nato a Torino nel 1833. Fece parte delle legislature 12ª e 13ª come rappresentante del Collegio di Livorno e della 14ª per il IV Collegio di Torino, e per tre volte fu ministro della marina dal 1876 al 1878.

A lui si devono i disegni delle due gigantesche corazzate il *Duilio* e il *Dandolo*.

L'ing. *Camillo Ferrati* è nativo di Chieri. Fu segretario generale del Ministero dell'istruzione pubblica sotto Coppino nel 1876, e coprì pure la carica di rettore dell'Ateneo Torinese. Fece parte delle legislature 12ª, 13ª e 14ª. Siede al Centro sinistro. È liberale di vecchia e provata fede e uomo serio quanto modesto.

Il comm. *Luigi Nervo* è nativo di Torino; fece parte delle legislature 9ª, 10ª, 11ª, 12ª, 13ª e 14ª. Parecchie volte fu membro della Commissione generale del bilancio e fu nominato relatore. Il suo ingegno ed i suoi studi lo inclinano specialmente alle questioni economiche, nelle quali professa, come in tutto il resto, i principii più liberali. Prese parte attivissima ai lavori della Camera e ultimamente affrontò ogni più ardua fatica nella discussione del trattato di commercio *italo-francese*.

Questi i quattro candidati del partito liberale, il nostro partito. Chè sebbene, come abbiamo dimostrato or son due giorni, il partito liberale e della maggioranza potrebbe proporre, con speranza di esito totale, una lista di non soli quattro, ma di cinque nomi, noi tuttavia, in ossequio allo spirito della legge, la quale dimostra il desiderio di un certo rispetto alla minoranza, specialmente laddove queste hanno numerose aderenze, e il nostro Collegio parendoci appunto in questo caso, noi ci asteniamo dal proporre un quinto nome, lasciando che la minoranza porti innanzi il suo candidato. Questo, come è generalmente saputo, è il conte *Di Sambuy*.

La fedeltà al partito ci impedisce di votare per il Sambuy, ma comprendiamo benissimo come egli avrà tuttavia in Torino una votazione assai favorevole. Capo di parecchie intraprese cittadine che tutte sotto la sua direzione hanno dato felice risultato, assai giovano al Sambuy candidato al Parlamento le aderenze del Sambuy zelante amministratore civico. Politicamente parlando gli ha poi ora certamente acquistate nuove simpatie la lettera che ha testè rivolta alla *Associazione Costituzionale* per propugnare la candidatura Farini.

Se del resto a qualche elettore liberale paresse veramente necessario combattere il Sambuy con un quinto nome aggiunto alla scheda liberale, non mancano i candidati meritevoli.

Così abbiamo la candidatura dell'avvocato Vincenzo Demaria, ben noto in Torino per il suo ingegno e le simpatie acquistate nell'esercizio dell'avvocatura. Il Demaria è altresì dottore aggregato alla nostra Università, e, sebbene nuovo alla vita politica, si presenta con un programma accettabile da ogni buon liberale.

Così pure abbiamo la candidatura di due altri egregi giovani avvocati: il Danco ed il Sineo, l'uno già noto alla vita amministrativa come membro del Consiglio e della Deputazione provinciale, l'altro stato recentemente mandato in Consiglio comunale dai nostri concittadini. Entrambi questi due candidati hanno pubblicato programma liberale e hanno fatto omaggio di precedenza alla candidatura Farini.

(Il seguito a domani)

MOVIMENTO ELETTORALE.

Collegio di Torino I.

Il *Comitato elettorale* del Circolo operaio liberale ha in sua seduta di ieri sera votato il seguente ordine del giorno:

« Il Circolo operaio liberale, esprimendo le sue più vive simpatie per l'avv. Danco, che ha ritirato per disciplina di partito la sua candidatura di fronte a quella di altri candidati di *Sinistra*, seguendo il nobile esempio, proclama i suoi candidati:

Brin Benedetto
Nervo Luigi
Farini Domenico
Ferrati Camillo »

La Direzione [illegible] rende noto che l'*assemblea gen*[illegible] *oci* è convocata domani sera g[illegible] corr., alle ore 8,30, per prendere visione dell'operato del Comitato elettorale e per [illegible] darsi su tutti quei provvedimenti che [illegible] migliori e più utili alla riuscita dei [illegible] proposti.

Per la Direzione
Il segretario: A. Fanò.

L'adunanza generale della *Riunione elettorale liberale indipendente* per la scelta dei candidati avrà luogo giovedì 26 corrente alle ore 9 pom. nel salone della *Trattoria del Varo*.

Si rivolge caloroso invito agli elettori del 1° Collegio di Torino, appartenenti alle ferrovie ed aderenti al programma, a volervi intervenire numerosi.

Il Comitato esecutivo.

Susa, 24 ottobre. — Ci scrivono:

« Ill.mo signor Direttore,

« Mi usi la bontà d'inserire nelle colonne del di lei giornale queste brevi parole:

« 1° Il sottoscritto dichiara al sig. Ugo Rosa, direttore della *Gazzetta di Susa*, che egli non ha fin qui mandato **una sol linea** alla *Gazzetta Piemontese*;

« 2° Dichiara, che nè i sacerdoti *Bertini* e *Viglione*, nè il sottoscritto furono a ricevere il cav. *Favale* alla stazione di Susa, nè parlarono con lui;

« 3° Dichiara, che, dei fatti dal sottoscritto narrati sul *Risorgimento* e dalla *Gazzetta di Susa* dichiarato *infame*, il sottoscritto non ne è che il semplice *narratore*; se ne ricerchi l'autore.

« 4° Invita esso Ugo Rosa ed i suoi collaboratori a smentire quei fatti; ma a viso aperto, segnando gli articoli col proprio nome;

« 5° Prega Ugo Rosa e i suoi collaboratori a provvedersi di un galateo; e desi impararono a scrivere senza insultare in esso le signore della città di Susa;

« 6° Prete Peynetti vorrebbe con altri progar il sig. Ugo Rosa, a fargli estensivo il suo diploma di *professore di lettere*, ed egli gli farà estensivo il diploma di *cappellano del regio esercito*, e non di *cappellano di Garibaldi*.

« Teol. e dott. coll. Pietro Peynetti. »

Fossano, 23. — La situazione elettorale incomincia anche qui a rischiararsi. Il partito liberale non vuole far questione di persone, intende di lavorare invece, nell'interesse del Paese, per il trionfo d'una lista completamente e sinceramente liberale; vuole uomini provati i quali abbiano fatta piena adesione al programma di Stradella. Per questo motivo i liberali fossanesi, mentre dichiarano di votare compatti per Siccardi, Delvecchio e Garelli, invitano i liberali progressisti del quarto Collegio di Cuneo a volersi unire a loro per il trionfo di questa terna.

Nessuno ignora i meriti e la benemerenza che i tre candidati progressisti hanno saputo acquistarsi nel Collegio, ed è a far voti che la concordia dei liberali abbia a far uscire dall'urna i loro tre nomi.

Genova, 23. — L'Associazione Costituzionale, per mezzo dei suoi organi: *Commercio-Gazzetta* e *Corriere*, ha oggi pubblicato i nomi dei suoi candidati pel Collegio di Genova. Sono i seguenti: Argenti Giovanni, ex-deputato; Baccarini Alfredo, ministro dei lavori pubblici; barone Podestà Andrea, ex-deputato, e Randaccio Carlo, ex-deputato. Le ragioni di queste candidature, che i due organi suddetti svolgono ampiamente, si riducono in ciò, che dopo il discorso di Stradella è cessato ogni motivo di lotta di partito, potendosi il programma svolto dall'on. Depretis accettare francamente dagli uomini di parte moderata, come ne fanno fede i discorsi pronunciati dai più eminenti di quel partito. Una lettera dell'onorevole Podestà allo stesso oggetto approva pienamente l'operato del Comitato elettorale della Costituzionale.

Allo stato delle cose si può quindi pronosticare a un dipresso l'esito della lotta nel Collegio di Genova. Baccarini e Randaccio, portati dalla Costituzionale e dalla Progressista, saranno certamente eletti a primo scrutinio. Lo stesso credo poter affermare per l'on. Podestà, portato dalla sola Costituzionale, per le meritate simpatie che gode.

Per il quarto deputato non oso avventare un pronostico; pure, a quel che si vede, stimo che non sarà un radicale. Come sempre accade nei periodi elettorali, nacquero parecchi giornali. Due radicali: *L'Indipendente* e *La Giovine Italia*; un terzo: *La Progressista*; il titolo vi dice il partito.

L'Indipendente, nel suo numero d'oggi, pubblica il discorso pronunziato da Stefano Canzio nel Comizio di ieri.

Alla baraonda di cronache elettorali di cui si occupa ampiamente tutta la stampa, fa strano contrapposto il clericale *Cittadino*, che, fedele alla consegna partita dal Vaticano, sulle elezioni non fiata. Se non pubblicasse i discorsi che gli comunica la Stefani, nessuno s'avvedrebbe, a leggerlo, che siamo in piena lotta elettorale. E che lotta!

Como, 23 ottobre. — (M.) — Ieri vi furono parecchi discorsi elettorali nei paesi del lago. A Bellagio vi fu una riunione di candidati democratici, ad Erba di progressisti, e così a Bellano.

A Menaggio, dinanzi a numeroso uditorio, parlò l'ing. Giulio Vigoni, sostenuto dagli industriali di Lecco ed appoggiato dalla Costituzionale di Milano. Il Vigoni si dichiarò seguace del Depretis, in quanto questi cerchi di attuare le riforme annunziate nel discorso-programma di Stradella.

Al convegno di Menaggio vi erano ieri moltissimi elettori che applaudirono vivamente all'oratore. La candidatura del Vigoni è di riuscita quasi certa, ed è infatti uno degli uomini più attivi di Milano, e valga solo a dimostrarlo l'opera da lui prestata l'anno scorso in occasione dell'Esposizione.

In provincia di Sondrio i democratici portano Cucchi e Marcora; i costituzionali, Cucchi e Bonfadini.

Mantova, 23 ottobre. — (D.) — L'ex-deputato D'Arco fu a Castiglione delle Stiviere, dove era stato invitato da quel Comitato elettorale. Egli parlò innanzi a 400 elettori, i quali acclamarono la lista di candidati proposta dalla Società democratica — lista che porta i nomi di Aporti, Cadenazzi, D'Arco e Fabbrini.

Il marchese Carlo Guerrieri-Gonzaga, candidato del partito moderato, ieri parlò agli elettori di Tabellano e ripetè presso a poco il discorso di Minghetti.

Ravenna, 23 ottobre. — (Cecco) — I nostri radicali si sono messi in testa di osteggiare con tutte le loro forze la candidatura del ministro dei lavori pubblici, e tanto per dire qualche cosa contro l'illustre uomo, hanno sparsa la voce che il paese è indignato perchè esso non è venuto in mezzo ai suoi elettori a pronunziarvi un discorso. Aggiungono inoltre che non bisogna dare il voto a Baccarini poichè si è certi che egli opterà per qualche altro Collegio dove verrà eletto.

E questa da chi l'hanno imparata i benevoli? Curiosi, che fino a ieri — bisogna dirlo — lo temporizzavano di lettere chi per avere un impiego, chi una sinecura, oggi tutto ad un tratto si sono messi a combatterlo. E quali celebrità contrappongono a questo uomo che tutta Italia onora?

Gino Vendemini, un avvocato repubblicano di Savignano di Romagna; Aristide Venturini, l'oratore obbligato dei *meetings* contro le ammonizioni; Andrea Costa, noto anch'esso *lippis et tonsoribus* come sopra; Osvaldo Gucchi-Viani, redattore della *Plebe*, gente tutta che non so quanto conosca i bisogni e le condizioni della nostra provincia.

Una cosa che qui fa dispiacere si è l'inazione dei progressisti. Siamo al 23 di ottobre e ancora non hanno pubblicato alcun manifesto, e ancora, doloroso a dirsi, non si sono decisi sulla scelta dei due nomi da sostituire a Gessi e Bonvicini.

Cagliari, 21. — (C. P.) — Finalmente la situazione elettorale si è chiarita: le posizioni sono stabilite. L'accordo cercato e desiderato svanì, dimodochè la lotta che pareva dovesse essere veramente di principii, ritorna a diventare, come per il passato, lotta di persone.

Ed è così che il buon senso dilegua e si vedono cose le più assurde di questo mondo.

La *Bandiera sarda*, che dapprima non cercava di meglio che concordare una lista unica, ad un tratto si schiera da sola e butta fuori i suoi candidati. Le ragioni che a ciò la indussero sono: l'ostracismo che volevasi dare al Salaris e la doppia candidatura del Cocco Ortu.

Quanto alla prima, sono colla *Bandiera*. Non è permesso infatti, quando si [illegible] di uomini eminenti e degni di rappresentare il Paese, di escludere dalla deputazione sarda il Salaris, che per vent'anni vi ebbe sempre parte onorevolissima; e il solo proporre di ostracizzare l'elezione è cosa puerilmente goffa. Quanto alla doppia elezione del Cocco, la *Bandiera* avrebbe ragione di catergiarla se avesse avuto da contrapporgli nel 2° Collegio (Oristano) una persona che non guastasse l'omogeneità della lista. Si proponevano infatti: Parpaglia, Ghiani-Mameli e Cocco-Ortu, tutti e tre di Sinistra.

La *Bandiera*, escludendo il Cocco, vi ha sostituito il Solinas-Apostoli, uomo di pochissimo valore e che nella precedente legislatura sedette sempre e votò colla Destra, e che ora saltando, dicendo l'esia, dichiarò aderire pienamente al programma di Stradella.

A questo modo la doppia elezione del Cocco è assicurata.

Quanto poi al 1° Collegio (Cagliari), due pure sono le liste: quella della *Bandiera* e quella dei suoi avversari, rappresentati da tutti gli altri giornali cittadini, compreso l'*Avvenire*, quantunque non siasi ancora formalmente dichiarato. Quella della *Bandiera* è ibrida, [illegible] per il 2° Collegio; propone: Salaris, Pensiglioni, Carboni (di Sinistra), Oustalli (di Destra). Quest'ultimo fu accettato perchè avrebbe da canto suo appoggiato gli altri. Che pasticci!!

La lista invece degli altri giornali sarebbe: Cocco-Ortu, Palomba, Ocano, cav. Pisano.

Il lavoro è attivissimo da ambe le parti; Comitati e sotto-Comitati si formano dappertutto, e frequenti sono le riunioni di elettori d'ogni partito. Azzardato sarebbe ancora prevedere l'esito della lotta.

In provincia di Sassari parecchi pure sono i candidati. La *Bandiera* ha però fatta la sua lista: Giordano (Destra), Ferraccia (Sinistra), Pais (montagna). È una fusione delle più complete e delle più incredibili!

Soccorsi per gli inondati.

Nella seduta del Comitato pel soccorso agli inondati, tenutasi il 25 corr., il comm. Arconati-Mastai, relatore da Verona, riferisce che i danni sufficientemente constatati in quella provincia ammontano a **ventisei** milioni.

* *

Venne decretata la spedizione di L. 14,000, così ripartite:

Padova	L. 3000
Rovigo	» 4000
Verona	» 4000
Venezia	» 3000

In queste due ultime provincie si decretò inoltre la spedizione di effetti.

* *

Dal sindaco di Villarbasse sono state ricevute L. 201 15 e da quello di Rivara L. 100.

SOTTOSCRIZIONI

PRESSO

LA GAZZETTA PIEMONTESE.

L'elenco seguente non comprende che le sottoscrizioni *trasmesse direttamente alla Gazzetta Piemontese*.

Ditta fratelli Beltramo, Torino	L. 200 —	
Personale del setificio unero di Pinerolo	» 205 —	(1) 512 85
Personale del setificio di Agliè	» 97 85	
Due N. N.	» 10 —	
Raccolte dal Municipio di Venaria Reale		
Votato dal Municipio	» 200 —	
Abitanti di Venaria Reale	» 273 —	
Id. di Altessano	» 87 60	
Id. della R. Mandria	» 80 60	(2) 761 85
Società operai	» 30 —	
Prodotto di una serata di beneficenza data dai filodrammatici d'alpaca	» 113 75	
Prodotto sottoscrizione fra gli operai di Gap (Hautes Alpes) promossa dai signori A. E., Zodda Angelo e Ferrero Pietro, fotografo (3)	»	71 —
Cravero Giuseppe	»	5 —
Cravero Domenico	»	5 —
C. T. V.	»	12 —
Eugenia Foco ved. Battaini	»	— 50

Totale oblazioni raccolte dalla **Gazzetta Piemontese** **L. 44,237 70**

(1) Costamagna F., lire 5 — Costamagna G., 2 — Costamagna P., 0,50 — Costamagna G., 0,50 — Calvetti G., 4 — Crua B., 2 — Racca D., 2 — Racca B., 0,40 — Candelo F., 2 — Carlino L., Cargnelli M., Sona E., Sona M., Foglia M., Musetto R., Ghirardelo D., versarono cad. L. 1 — Ghiberti L., cent. 50 — Pons M., Pons T., Bertini M., Bertini M., Chiavazza G., Chiavazza L., Giacone A., Caloso G., Abrate M., Goitre G., Caloso A., Caloso M., Abrate G., Abrate M., Abrate G., Abrate A., Binello R., Binello C., Giordanengo M., Gosso D., Cordero M., Cordero T., Colnotte M., Fontanone C., Gambarone M., Cravero C., Gaido M., Biancotti P., Camusso T., Pons P., Becchio R., Sandrone G., Carbone M., Barbero G., Barbero L., versarono caduno cent. 35. — Racca T., lire 1,10 — Gosso M., Mattalia C., Bertero M., Gallo M., Gallo A., Vaschetti A., Tarditi A., Vaira M., Vaira M., Alessio M., Strumia G., Bono A., Galliano M., Cardone M., Rossi C., Rossi C., Becchio F., Vaschetti G., Marchisio L., Marchisio M., Pedussia G., Pedussia G., Pedussia L., Pedussia A., Poppino M., Gallo M., Reale M., Bon A., Gaido M., Gaido M., Brandino M., Brandino M., Calliero T., Calliero M., Biancotti D., Biancotti V., Milanesio L., Milanesio C., Parlo V., Carena L., Carena P., Olivero G., Binelli M., Magna A., Milanesio M., Barbero M., Riccardo L., Stanlero G., Stanlero D., Baffa A., Prete M., Baracco T., Vezza A., Gamba D., Allerino T., Castellazzo M., Botallo M., Toso A., Toso A., Mottura T., Farinotti A., Cordero M., Ribotta M., Deltetto M., Garibotto M., Domenco M., Giordano R., Giordano M., Griffa A., Bosso M., Gosso M., Busso M., Costamagna A., Brovetti V., Castagno M., Castagno M., Racchetti A., Mulino M., Ripamonti T., Perotti G., Perotti D., Beltramino C., Forgia M., Baravalle M., Baravallo M., Foglia M., Berrone G., Chiabrando G., Giordano T., Gattero M., Ghione M., Dulga F., Luserna M., Luserna F., Zalano A., [illegible] M., Leverino C., Pons D., Perotti M., Perotti F., Barbetto A., Ajrando M., Ajrando M., Bosio A., Meirre F., Meirre R., Torrielli M., Germanetti C., Sicotti C., Carnero M., Verda A., Viao R., Bernardi G., Giobertl A., Nosetti D., Chiappini A., Falco G., Vassallo L., Barbero V., Cappa T., Ruarotto A., Bertone L., Mengo M., Fenoglio M., Trossi M., Lorano M., Viano E., Viano M., Molino L., Turletti G., Olivero D., Olivero G., Bozzano A., Rossi M., Griffa M., Mottura G., Martino A., Ferrero B., versarono caduno cent. 35 — Rossi G., Badino C., Bonetto M., Calovazza M., Prato G., Catto A., Negro G., Novarcsio A., Marotti F., Vagione D., Deltetto C., Costa M., Rotallo M., Beltramino M., Cavallo T., versarono caduno cent. 30 — Barbotta F., Bertrino G., Fassino L., Ricci M., Cordero G., Cavallo M., Pairo A., Mogna A., Giordano M., Gamba T., Goitre A., Careglio M., Beltramino G., Allerino A., Crua A., versarono caduno cent. 45 — Valentino P., centesimi 40 — Costa A., Raimondi A., Luserna R., Foglia P., versarono cad. cent. 45 — Suppo G., Bosio C., Vandetti C., Camino M., Righetti C., Righetti M., Barberis T., Vaschetti T., Brandino T., Castagno F., Prunotti G., Godano M., Badino R., Colombo M., Rossi C., Stantero M., Deltetto A., Forgia M., Gandolfo M., Barberis M., Gattero R., versarono cad. cent. 40 — Viano D., Morin A., Foglia C., Bertone G., Bottigliero B., Merlino T., Vaschetti M., versarono cad. cent. 35 — Bernardi M., Bardero M., Goitre L., Marengo R., Scaleranti G., Storello C., Rossi V., Ferrero M., Rovero A., Rosato M., Crua L., Colomba T., Arena M., Calosso M., Marchisio D., Calosso B., Abrate O., Porporato M., Trossi M., versarono cad. cent. 30 — Vassallo A., cent. 25 — Cavaliere T., 25 — Sandrone C., 15 — Abrate G., 10 — Beretta G., 35 — Berretta F., Balduino A., Beltramo L., Bernardi G., Bernardi E., Boerio G., Bugna B., Bertone T., Camosso E., Canale G., Gambina M., Gastaldi F., Gepiperio A., Girardi B., Lanza C., Ribotta M., Sandiano M., versarono cad. cent. 45 — Sandiano R., [illegible] M., versarono cad. cent. 40 — [illegible] lire 1[illegible].

Capelli [illegible] lire 2 — Cappa M., Capello B., Spinner [illegible], Olivero [illegible], Turletti G., Turletti P., Sacco L., versarono cad. lire 1 — Pons F., 1 50 — Testa M., cent. 10 — Alessandro G., 65 — [illegible] G., 50 — Cirias M., 45 — Masera [illegible], 35 — Priolo M., 15 — Aimonetti G., Mussetto L., Boffa C., Bruzzetti A., versarono cad. cent. 35 — Collino F., cent. 20 — Collino M., 20 — Cappe M., 40 — Gina L., 35 — Canone L., 35 — Ferrero E., 40 — Fassino C., 35 — [illegible] C., 30 — Follaia L., 35 — Cavaliere F., Marco M., Martini M., versarono cad. cent. 20 — Molino M., 15 — Pons A., 20 — Pons A., 20 — [illegible] M., 10 — Pons E., 40 — Rossi E., 20 — Savino G., 35 — Turletti L., 20 — Vergiagno L., 20 — Catto A., Perbosio A., Brusco R., versarono cad. cent. 20 — Baracca M., cent. 25 — Morin M., 40 — Costelli C., 40 — Palmero M., 20 — Calosso M., 20 — Manario A., 50 — Macario M., 50 — Cristina F., 30 — Capello V., 50 — Rossi C., 20 — Biancotti L., 40 — Salvai T., 40 — Costa L., 70 — Santiano V., 40 — Pipino M., 40 — Vinti M., 50 Bergerotto G., 25 — Boeris A., 50 — Colino M., 20 — Beccari G., 25 — Tarditi A., Caligaris G., Trossi M., versarono cad. cent. 45 — Perlasca L., cent. 50 — Benedetti G., 25 — Bellaggero A., 40 — Lorano T., 50 — Ferrero L., 20 — Bima T., 25 — Bonetto M., 40 — Canone M., 20 — Rossino M., 25 — Reggio E., 35 — Colombino M., 25 — Camusso A., 25 — Gribaudi M., 15 — Lanzano T., 25 — Lerda M., 25 — Priolo M., 15 — Rinaldi R., 10 — Salvai L., 35 — Ferrero R., 25 — Tagliotti R., 20 — Delfino C., 50 — Badino M., 50 — In blocco M. 40. — Totale lire 205.

Costamagna G., L. 4 — Galletti G., L. 2 — Priolo G., L. 2 — Candelo G., L. 2 — Miola G., L. 1 50 — Prola G., L. 1 40 — Bonomo P., L. 1 10 — Zucco C., L. 1 — Magari P., L. 1 — Nigra G., cent. 50 — Michela M., Nigra G., Miola G., Zucco F., Zucco M., Zucco C., Trabucco G., Prola V., Scavarda C., Perino D., Magario M., Perino M., Tarella A., Vigna L., Prola D., Scavarda M., Vincenti T., Prola C., Magario D., Malmaturo M., Tapparo M., Brusco M., Brusco M., Scavarda D., Perino L., Tapparo G., Naretti D., Piacentino V., Michela G., Corna M., Corna A., Naretti C., Naretti T., Locatti A., Naretti M., Corna L., Naretti M., Naretti D., Chiertano M., Scavarda M., Cravioiatti A., Flora M., Magario A., Prola L., Cesare M., Gedda F., Mantino D., Tarella M., Chiertano E., Giregna G., Decorda G., Ceresa A., Scavarda P., Chiertano P., Magario L., Prola D., Scavarda T., Bardesono M., Nigra M., Nigra M., Nigra A., Vincenti C., Verna D., Mantino M., Scavarda G., Michela M., Antonino G., Nigra B., Nigra G., Chiertano G., versarono cent. 60 cad. — Vezzetti M., Naretti C., Ponzetti L., Loratti M., Corna T., Torreano M., Nigra V., Zucco M., Salva M., Michela C., Brusco C., Giregna M., versarono cent. 45 cad. — Chiertano C., Quilico M., Antonino C., Michela C., Gedda M., Furno T., Sartor D., Naretti M., Malmaturo L., Costantino A., Miola M., Scala C., Sartor C., Michela A., Antonino A., Chiertano C., Ceresa A., Michela C., Mantino M., Vincenti G., Vezzetti M., Tarella A., Scavarda M., Scavarda D., Scala L., Allaria L., Antonino M., Appino M., Brunino T., Bonomo A., Fogliuda T., Rua M., Prola R., Scavarda D., Scavarda M., Sartor M., Tarella G., Gala C. versarono caduno cent. 40 — Antonino M., Bardesono D., Bardesono M., Fiorino M., Miola B., Magari T., Bardesono M., Bardesono G., Vigna M., Antonino C., Scala L., Colla G., Gedda M., Mantino C., Furno M., Chiertano M., Silva C., Silva G., Bardesono M., Costantino M., Dezzilio T., Fenoglio D., Feresio G., Lantmero C., Maffeo T., Magario M., Nigra L., Recrosio M., Vincenti D., Vezzetti D., Fontana M., Gasbello T., Garigliotti M., Recrosio L., Mantino M., Michela G., Chiantanino A., Scavarda M., Scavarda A., Michela T. versarono caduno cent. 35. — Bardesono M., Nigra M., Prola C., Fontana C., Scavarda M. versarono caduno cent. 30 — Scavarda M., Bardesono A., Cesaro G., Michela M., Naretti A., Vezzetti M., Scavarda G., Gallinati T., Gedda M., Perino M., Rua A., Rore M., Scala M., Scavarda T., Tarella M., Appino M., Brunino M., Rua M., Michela F. versarono caduna cent. 25 — Bardesono C., Borella A., Perino M., Malmaturo M., Nigra L., Nigra M., Petronio M., Rore M., Recrosio G., Scavarda L., Verna D., Rua M., Verna C. versarono caduno cent. 20. — Appino D., Brusco D., Fontana A., Quilico M., Bonino M., Scavarda C., Scavarda M., Vezzetti M., Tarella A. versarono caduno cent. 15 — Totale L. 97 85.

(2) Municipio di Venaria Reale, L. 200 — Burzio dott. marchese, 10 — Pino P., 5 — Giordanino G., 5 — Burzio G., 5 — Cardone cap. G., 5 — Cravero cav. L., 5 — Gallino avv. G., pretore, 5 — Viarengo G., geometra, 5 — Bellingeri G., 2 — Avv. C. Saccarelli, 5 — Colla V., 0 50 — Brosio G., 2 50 — Casalegno G., 5 — Zolasco G., 2 — Losa L., 2 — Marchis G., 4 — Panzeri V., 2 — Pomerio L., 2 50 — Monasteri G., 2 50 — Masera G., 1 — V. P., 3 — Tabonis L., 1 — Barone G. B., 1 — Dughera C., 1 — Gilotti M., 2 — Brosio G., 0 50 — Bogetto N., 2 — Bertola G., 0 50 — Poggio T., 2 — Bianchi A., 1 — Polino G., 2 — Vaccario C., 2 — G. D., 2 — Giordano M., 3 — V. G., 2 50 — F. G., 2 50 — Brosio F., 0 50 — Darico G., 2 — Brosio M., 1 — Chiambretti R., 1 — Borelli G., 0 50 — Treglia comm. G., 0 50 — Martina C., 5 — Martina dott. D., 5 — Desanti A., 10 — Bocca F., 5 — Lagna F., 3 — Fea R., 2 — Giorgis M., 5 — N. N., 1 — Lanza G., 10 — Poggio G., 1 — Riva G., 1 — Mollea F., 1 — Bessone G., 1 — Borutti G., 0 50 — Aghem G., 1 — Tisni S., 1 — Pistone A., 4 — Franzi C., 2 — Mulatero G. B., 2 — Casalegno A., 3 — Frattini L., 1 — Beltrame G., 1 — Marchini G., 0 50 — Chiale G., 5 — Perrignano S., 2 — Sponzo fratelli, 2 — Giordano cav. B. F., 5 — Boaglio M., 2 — Ambrosio V., 0 50 — Darico M., 1 — Jannucci M., 0 50 — Gervasi V., 3 — Garello G., 1 — Lanza C., 5 — Bosero G., 10 — Lamberti F., 0 50 — Gallino A., 2 — Rossetti F., 0 50 — Ceresa D., 1 — Vasco M., 5 — Galandi F., 5 — Tabbia D., 1 — Oreggia D. A., 3 — D'Allegre C., 1 — Banaglia M., 2 — Mariotti [illegible], 2 — Ranco A., 2 — Gay G., 4 — Marinone G. e figlio, 6 — Milano G., 1 — Martinengo, 4 — Giorgis F., 1 50 — Gallo G., farmacista e famiglia, 10 — Società degli operai, 30 — Prodotto di una serata di beneficenza data nel teatro locale dai filodrammatici dilettanti del paese, 113 75 = Totale L. 616 75.

Comba cav. B., lire 5 — Dusfour e sua famiglia, 10 — Tanloigo cav. B. G., 5 — Massetti G., 3 — Marsetti A., 5 — Giretto G., 4 — Musso S. e famiglia, 5 — Moltre L., 2 — Viarengo V., 2 — Wirden G., 2 — Rolle L., 1 — Cravero D., 1 — Ferrero G., 1 — Mina G., 1 — Cajoretto G., 1 50 — Comandone C., 1 — Picozza G., 1 — Serra C., cent. 50 — Barovero F., 50 — Mariano S., lire 1 — Bertino B., cent. 30 — Pasta G., 50 — Sona G., 70 — Parra G., lire 1 — Ferrante A., cent. 50 — Monfrino B., 50 — Cocuda M., 50 — Milano A., 50 — Dagna S., 50 — Bogetto N., 50 — Grero G., 20 — Mirandino G., 30 — Castagneria S., 50 — Coda B., 50 — Villata L., 50 — Musso A., 20 — Mina L., 25 — Losa C., 25 — Rolle G., 25 — Ranco T., 25 — Ronco L., 25 — Favero M., 25 — Favero G., 25 — Ciampi G., 25 — Pagliassa F., 25 — Tavella B., 25 — Borrasio G., 25 — Borrasio F., 25 — Borrasio M., 25 — Rovasio S., 25 — Ferraris G., 25 — Serra G., 25 — Chiantellino A., 25 — Clara G., 50 — Giraud G., lire 1 — Schiaffa F., 5 — Dentis C., cent. 25 — Giacone G. B., lire 1 — Burzio A., cent. 25 — Ferraris G., 25 — Rocchietti G. B., lire 1 — Bicqui G., 1 — Boniondino R., 1 — Scarafia A., 1 — Barello A., 1 — Castagno S., cent. 25 — Chiara A., 25 — Calegaris A., 25 — Serafino G., 25 — Serafino F., 25 — Serafino G., 25 — Giordano M., 40 — Abbà E., lire 1. = Totale L. 80 65.

Deberti L., lire 1 50 — D. Valente G., 2 — Barale A., 4 — Negro G., 0 50 — Finato G., 1 — Garelli G., 1 — Basso G., 1 — Ella R., 1 — Geremia G., 1 — Geremia M., 1 — Garetto C., 1 — Gerbino M., 1 — Gerbino M., 1 — Gatello F., 1 — Zabaino C., 2 — Rategno M., 1 — Bassletto F., 0 50 — Villata G., 3 — Barsetto fr. G. e F., 1 — Dosio M., 1 — Taranzo L., 2 — Lupo R., 1 — Fassino G., 5 — Perino D., 2 — Tarasco G., 2 — Teologo Basso D. Agostino, 6 — Cavallo C., 2 — Falchero G., 3 — Dentis P., 1 — Cominno G., 2 — Dentis G., 1 — Brignone G., 5 — Fiorio A., 1 — Falchero G., 2 — Dentis M., 1 — Geremia M., 1 — Cantori per il setificio Altessano, 25 = Totale L. 87 50.

(3) A., E., Albertazzi G., Zodda A., Zodda A., Peraldo B., Nosca C. D., Bellio A., Rini G., Castelli G., Rosazza L., Pacaud P., Corio G. calzolaio, Berger F. impresario, L. 1 ognuno, totale L. 13 — Regis G., 1 50 — Bellio P., 2 — Allera padre e figlio, 2 — Ferrero P., Pastorelli M., Debiorempini fratelli, Romolo, L. 3 ognuno, totale L. 12 — Castelli impresario, Lorenzatti M. id., Galantini D. id., L. 5 ognuno, totale L. 15 — Cottani G., 0 25 — Bernardi G., 0 20 — Massa C. e fratelli, 0 55 — Bellini A., 0 30 — Massa D., 0 30 — Regis M., 0 50 — Novelli G., 0 25 — Robino G., 0 25 — Allegretti L., 0 75 — Orcellini L. calzolaio, 0 60 — [illegible] F. id., 0 50 — Mattio, 0 25 — [illegible] A., [illegible] — Amadei G., 0 30 — [illegible] G., 0 25 — [illegible] F. 0 35 — [illegible] F. 0 35 — [illegible] — Versarono centesimi [illegible] Giuseppe G. calzolaio — [illegible] A. — [illegible] — Zerio G. F. — [illegible] G. — [illegible] D. — Mattè F. — [illegible] S. — [illegible] — [illegible] E. — Garazzo A. — [illegible] — Petera P. — Cantieri P. — Chiappo [illegible] — Chiappo S. — [illegible] G. — [illegible] G. — [illegible] F. — [illegible] L. — Rosanigo C. — [illegible] S. — Guigoni G. — Rossi G. — Caverasi P. — Truch B. — Truch G. — Oral L. — Gabardini C. — [illegible] C. — Occhini E. — Capo P. — Giovanetti A. — Rossi F. — Mosele F. = Totale L. 71.

CRONACA CITTADINA

Mercoledì, 25 ottobre.

Opere pie di S. Paolo — *Monte di Pietà*. — A cominciare dal novembre p. v. la Tesoreria generale di queste Opere riceverà in deposito, per essere custoditi in apposite casse, titoli al portatore.

Il corrispettivo annuo per tale servizio è fissato in centesimi cinque per ogni cento lire di valore nominale versato, e coll'aumento di un centesimo al bisogno di rimborsare la rendita che maturasse sui valori affidatigli esigibili in Torino.

Riceve pure in deposito titoli nominativi per la riscossione delle rendite che ne diverranno maturate, mediante il solo compenso di un centesimo sul valore nominale versato.

— Domenica 29 corr. essendovi le elezioni politiche, gli uffici dipendenti dalla Direzione delle Opere pie di S. Paolo non si apriranno al pubblico.

Personale militare a Torino. — Il Bollettino militare reca queste altre nomine e disposizioni nel personale militare a Torino:

Pelozzi Antonio, sottotenente nell'arma dei carabinieri reali (legione allievi), collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° novembre 1882.

Sassimbeno Alessandro, tenente medico presso la Direzione di sanità militare di Torino, collocato id. id. id. id.

Martorelli Ignazio, tenente nel reggimento cavalleria Lodi (15°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Lamberti cav. Leopoldo, tenente colonnello nel 5° bersaglieri, promosso al grado di colonnello e nominato comandante del 33° reggimento fanteria.

Beltramo Angelo, capitano contabile presso la Direzione di Sanità militare di Torino, ammesso al primo aumento sessennale di stipendio.

Turletti Vittorio, capitano commissario, addetto all'Ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei Corpi, trasferto alla Direzione di commissariato militare della Divisione di Torino.

Bianconi Manfredo, sottotenente commissario addetto alla Direzione del commissariato militare della Divisione di Torino, trasferto alla Direzione del commissariato militare della Divisione di Bologna.

Randone Francesco, capitano medico al 9° reggimento artiglieria, comandato presso la Direzione di sanità militare di Firenze.

Gambino Gaetano, tenente medico al 37° reggimento fanteria, trasferto presso la Direzione di sanità militare di Torino.

Gaggiotti Cap., tenente nell'Arma dei carabinieri reali (Legione Toscana), trasferto alla Legione allievi.

Scotes Ernesto, id. id. id. (Legione allievi), id. al comando della tenenza dei carabinieri reali di Vergato (Legione Bologna).

Fontani cav. Spirito, maggiore nel 22° fanteria, trasferto alla Scuola di guerra in qualità di professore titolare militare.

Impieghi, concorsi, posti, ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

— Ricerca di un Apprendista (v. 4ª pag.).

Consulti medici. — *Malattie dei bambini*. — Il dottore N. Verrone anche in quest'anno, come per lo addietro, darà *consulti gratuiti* per le malattie dei bambini dalle ore 1 alle 3 pom., in casa sua, via Mazzini (già Borgo Nuovo), n. 25, p. 1°

Il treno d'Alessandria in ritardo. — Il treno d'Alessandria che doveva arrivare alle 7,15 ant., è giunto in ritardo di un'ora e 45 minuti per guasti alla locomotiva nella stazione di Villanova d'Asti. Nessuna disgrazia alle persone.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Comizio generale dei Veterani*. — Si ricorda ai signori soci che domenica 29 corrente, ore 3 pom., presso la sede della Società generale degli operai, via Mercanti, n. 14, gentilmente concesso, avrà luogo la solita annuale assemblea generale.

Coll'occasione si avverte che l'album dei ritratti non è limitato ai soci che faranno parte del Congresso, ma è esteso a tutti indistintamente i veterani dei sotto-comitati e delle associazioni.

La Direzione.

— La Fratellanza, *Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati*. — La sera dell'11 volgente ottobre ebbe luogo l'adunanza del Consiglio di rappresentanza nel locale della Società, via Bogino, n. 8, p. 1°, sotto la presidenza del cav. dott. Giovanni Spantigati. In essa furono dal direttore cav. Carlo Ferraris presentati i conti del 2° e 3° trimestre corrente anno, da cui risulta la Società possedere un capitale di lire 41,[illegible] 15 rappresentato da titoli dello Stato. Nel corso dell'anno s'introitarono L. 5703 [illegible], si pagarono alle famiglie di due soci defunti L. 1[illegible] a titolo di Monte e si corrisposero ai soci lire 918 50 per sussidi di malattia.

— *Alle Società operaie femminili*. — Per corrispondere all'invito delle singole Società operaie torinesi, le quali si sono proposte di apportare un valido soccorso agli infelici danneggiati dalle inondazioni nelle Provincie Venete mediante una brillante e prossima *Festa popolare*, io prego le Società femminili sunnominate ad intervenire colle rispettive rappresentanze la sera di giovedì 26 andante, alle ore 8 pomeridiane, ad una riunione nelle sale della Società *l'Unione Artisti e Industriali d'ambo i sessi*, via Cavour, n. 3, p. 2°.

Susanna Jona
Direttrice della Società l'Unione Artisti e Industriali d'ambo i sessi.

— *Alle Società operaie torinesi*. — La Commissione operaia incaricata di studiare il miglior modo per mandare ad effetto una *Festa popolare* in [illegible] soccorso ai danneggiati dalle inondazioni nelle Provincie Venete, si riunisce la sera di venerdì 27, andante alle ore 8 pom., nelle sale della Società *l'Unione Artisti, Industriali* in via Cavour, n. 3, piano 2°.

Faccio caldo appello ai signori presidenti di tutte le Società operaie torinesi di compiacersi intervenire, o farsi rappresentare a questa seduta.

G. Gallo.

L'apollineo messaggio. — C'è in Torino un tal messere poetastro che celando, non certo per modestia, il proprio nome sotto la dicitura di *interprete fedele della pubblica stima e congratulazione* (!) gira qua e là per gli uffizi dei principali industriali, commercianti ed artisti presentando un suo *Onorifico carme ed apollineo messaggio* a monumentale gloria, onore ed applauso ai più distinti e benemeriti amanti della patria, i quali viceversa sono per lui indistintamente tutti coloro da cui egli spera spillare qualche quattrino. È inutile dire di quali scempiaggini si compone quel carme uguale per tutti gli elogiati dalla coperta in fuori, sulla quale l'amico ha cura di apporre con stampatello in oro il nome di ciascuna vittima man mano che si presenta; e del pari non è a dire se quasi tutti coloro a cui egli si presenta non fanno bene alla lontana la sua grossolana adulazione. Tuttavia ben di sovente, per la insistenza che il poetastro mette nell'attaccarsi ai panni della gente, molti sono quelli che, lasciatisi cogliere, non possono più togliersene se non pagando un tributo. I nostri lettori stiano dunque sull'avviso appena questo messere ed il suo *apollineo messaggio* si presentano, subito alla porta!

Suicidio. — Ieri, verso le 5 pom., certo B. A., recatosi al Monte dei Cappuccini, gettavasi dall'altezza del muro della spianata, posta avanti la chiesa, nel sottostante bosco, riportando nella caduta lesioni in diverse parti del corpo.

Raccolto poco dopo, venne trasportato all'Ospedale di S. Giovanni, dove cessava di vivere trascorsa breve ora.

Cadavere nel Po. — Ieri in un isolotto del fiume Po, posto avanti la Madonna del Pilone, venne rinvenuto il cadavere di un individuo dell'apparente età d'anni 25, con barba lunga e vestito da artigiano.

Si suppone essere quello l'individuo che la sera di domenica gettavasi nel fiume dal Ponte di pietra e che erasi inutilmente ricercato.

Preso sul fatto. — Alle ore 3 pomer. di ieri, sulla piazza del Palazzo di Città, due guardie municipali arrestarono certo F. Anastasio, d'anni 20, perchè sorpreso nell'atto che rubava il portafoglio alla signora Carolina A. R.

Contravvenzioni. — Vennero dichiarati in contravvenzione quattro individui per canti e schiamazzi notturni, ed un tale che lo prestiti su pegno senza essere munito della prescritta autorizzazione.

Arrestati: 1 per oltraggi alle guardie campestri, 1 per diserzione, 1 colpito da mandato di cattura, 2 per questua, 1 per ozio ed 1 imputato di borseggio.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO Ernesto, gerente.

Libreria F. **Casanova**, Torino.

Il Vino e i suoi costituenti.

Guida popolare per l'analisi del vino per fabbricare i secondi vini ed i vini artificiali; e per svelarne le adulterazioni più comuni e pericolose. 3ª edizione riveduta, con figure nel testo. **Lire Una.** 2417

SCUOLA DI COMMERCIO

Direttore, **Garnier**, antico allievo della Scuola Superiore di Commercio di Parigi — *Consiglio di Patronato*, 15 fra primari Negozianti ed Industriali — *Insegnamento*, 9 Professori — Torino, via Roma, 20 — Anno XXXIII. 2315

Per Studenti

camera, pensione e cure di famiglia, presso il prof. Grillo, via Rosine, 15bis. 2063

Per Studenti. Pensione speciale ed accurata presso il prof. **Gonella**, via Santa Teresa, 12, Torino. 2306

ISTITUTO FORNARIS (via S. Francesco da Paola, n. 36). **Liceo e Ginnasio Superiore** — 1° **Biennio** dell'Istituto Tecnico — Ammissione alla **Scuola Militare** di Modena e all'**Accademia** di Torino. 2401

Convitto e Istituto Rossi Semi-Convitto
Via Perrone, 3.
Corso liceale - Ginnasiale - Tecnico - Elementare.
Istituto tecnico - Preparazione agli Istituti militari. 2427

SCUOLA BOTTO (Via Cavour, 30). Scuole elementari, corso complementare, lezioni libere e semi-convitto. 2421

SOCIETÀ GENERALE
di Credito Mobiliare Italiano
Torino, via Ospedale, N. 24

La Società s'incarica della custodia dei titoli e valori, che le vengono consegnati in deposito, mediante il compenso di L. 1 25 per mille sino a lire diecimila, e di L. 1 per mille al disopra di tale somma, e per ogni sei mesi, sul loro valore nominale; e s'incarica gratuitamente dello incasso dei *coupons* sugli stessi titoli.

Apre conti correnti di depositi, corrispondendo, *a datare dal 10 corrente*, **l'interesse annuo del 3 1/2 0/0.**

Il depositante può disporre di:

Lire 6000 a vista per ogni giorno;
» 12,000 con un preavviso di 3 giorni;
» 24,000 con un preavviso di 5 giorni.

Riceve pure somme in deposito al termine fisso, ed a condizioni da convenirsi colla Direzione.

S'incarica del pagamento delle imposte dei proprii correntisti, secondo l'incarico, che ne riceve.

Torino, 14 ottobre 1882.

La Direzione.

2301

Cassetta
N. 26-2422 — Lettere.

D'affittare al presente
in via S. Chiara, N. 88
Botteghe, Magazzini e Laboratorii. Recapitare ivi dal portinaio. 2452

D'affittare al presente
via S. Dalmazzo, 15
Alloggio al 2° piano di 8 o 9 camere, con soppalco, legnaia ed acqua potabile. 2390

AL PRESENTE Da rimettere negozio da vino. - Via S. Tommaso, 11. — Rivolgersi ivi. 2453

Camera e pensione
per due o tre studenti presso il professore ACCIARDI, via della Consolata, 2, piano 3°. 2428

RIPETIZIONI private ad alunni elementari, tecnici, ginnasiali date da Studente Universitario. Scrivere a quest'Ammne, Cassetta N. 35-2333.

Cercasi
un Apprendista che abbia fatto le scuole tecniche. — Scrivere a questa Amministrazione, Cassetta N. 27-2445.

Buon Amministratore
pratico d'affari Campagna e Città cerca occuparsi presso grande Casa. Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 20-2375.

UN INGEGNERE accetterebbe la segreteria o la amministrazione di qualche casa signorile. — Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 14-2418.

UNA GIOVANE DONNA, vedova, senza figli, educatissima, con buone referenze, desidera occuparsi come dama di compagnia o cameriera presso una persona sola o con un bimbo, tanto in Torino che fuori. Scrivere alla sig.a Rosa PRATO, corso Lungo Po, 24, piano 3°, scala sinistra, Torino. 2426

GUIDA PRATICA
all'IDROTERAPIA
del Dr Ignazio DEBERNARDI
Direttore dello Stabilim. Idroterapico di BIELLA-PIAZZO.
Si vende al prezzo di L. 1 50, franco di posta, presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 1831

FOSFO-GUANO
DELLA
Phospho-Guano Company
di Liverpool.
Consegnatari generali per l'Italia
Gio. Camandona e C.
GENOVA, via Luccoli, 17. 2266

ERNIE
2282
Cinto speciale Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

MASONS'
Lucido cera originale americano
per calzature e finimenti.
Unico al mondo
Nero brillante - Effetto prontissimo
Conserva il cuoio. — Assai economico, dovendosi usare molto allungato con acqua. — In scatole da cent. 25, 45 e 80.
Presso Carlo MANFREDI, Torino, via Finanze, 3 e 5. 132

Uniformità, Eleganza ed Esattezza nelle Scuole

QUADERNI E FOGLI SCIOLTI
OSSIA
CARTA METODICA STAMPATA
AD USO DELLE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE

Per le Scuole Elementari

1 **Quaderno** in qualunque delle **5 rigature diverse** di pag. **16** colla copertina stampata Cmi **5**
1 **Detto** id. **32** id. » **10**
1 **Detto** id. **64** id. » **20**
Cinque fogli sciolti relativi ai detti quaderni Cmi **5**.

Per le Scuole Tecniche e Ginnasiali

Quaderni per Componimenti italiani, Esercizi d'aritmetica, Esercizi diversi. Versioni linguistiche e Lezioni di Storia, legati in cartoncino di pag. 128, Cmi **45** cad.
Detti di pagine 32 colla copertina stampata, Cmi **10** caduno.
Cinque fogli sciolti relativi ai detti quaderni, Cmi **5**.

Vendibili presso i seguenti:
ROUX e FAVALE, *Tipografi-Librai-Editori*, Piazza Solferino, 20 (*Depositari generali*).

Banca giornalistica sotto i portici di Po, N. 37.
Beretta, Banco giornali — Via Po, 2.
Bellardi e Appiotti, Tipografi — Via Doragrossa, 32.
Beuf, Giov. e C., Librai — Piazza della Consolata, 5.
Brusa, Merciaio — Via Massena, 19.
Caffè, Negoziante mercerie — Via Bertola, 11.
Demarchi Gio., Banco giornali e libri — Via Botero, 1.
Ferro, vedova, id. id. — Angolo vie Po e S. Francesco da Paola.
Fino, Padiglione giornali — Piazza Carlo Alberto.
Franco, Chincagliere — Via Barolo, 20.
Gaibino — Via Arsenale, sotto i portici del Foro frumentario, banco N. 18.
Gallina — Via Italia in faccia al N. 6.
Golio, Banco giornali e libri — Portici della Cernaia, 14.
Lussiana Domenica, id. id. — Piazza Carlo Felice, presso il Caffè Ligure.
Mariano Cipriano, Banco giornali e libri — Piazza Statuto, angolo Doragrossa.
Mattirolo Luigi, id. id. — Via Po, 10.
Maulino Carlo, Banco giornali e libri — Via Doragrossa, 21.
Mela Ippolito, Negoziante chincaglierie — Via San Donato, 15.
Moletti — Via Cavour, 17.
Paravia G. B. e Comp., Librai-editori — Via Doragrossa, 23.
Perfetto Giuseppe — Via Saluzzo, 19.
Petrini G. B., Libraio-editore — Via Doragrossa, 19.
Roux e Favale, Libreria — Galleria Subalpina.
Saffietti, Banco giornali e libri — Via Po, 27.
Stamperia Reale di G. B. Paravia e Comp. — Via Arsenale, 21.
Testa Paolo, Legatore da libri — Via S. Quintino, 3.
Vercelli Luigia, Banco giornali e libri — Piazza Milano, angolo via Milano.

LO
SCIROPPO PAGLIANO
Encomiato dal R. Governo d'Italia
depurativo e rinfrescante del sangue, del **prof. Ernesto Pagliano**, unico successore del fu prof. Girolamo Pagliano di Firenze, si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco (casa propria). In Torino, presso la farmacia Taricco, piazza S. Carlo. La Casa di Firenze è soppressa.
NB. Il sig. Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo successore; sfida e smentisce avanti le competenti autorità, *Enrico*, *Pietro*, *Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro, preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. *Girolamo*, e non mai avuto l'onore all'essere da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederselo parente.
Si ritenga quindi per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.
2351 Ernesto Pagliano.

20 CAVALLI di forza motrice [illegible] con fabbricato composto di due grandi [illegible] di circa 1500 metri quadrati [illegible] uso al piano terreno [illegible] al 1° piano. Tettoie, cortile e [illegible] di circa 2000 [illegible]
[illegible] del Parco, 3, da BERTOLONE [illegible] 2442

A richiesta si spedisce **GRATIS** *un numero dello splendido*
Giornale delle Mode
LA STAGIONE
il più economico e il più diffuso nelle famiglie
e che conta 17 anni di vita.
Tiratura ordinaria **700,000** copie in 14 lingue.
Una copia per ogni edizione è visibile nell'Ufficio.
2020 e più incisioni — 12 Appendici con oltre **200** modelli da tagliare
400 disegni di ricami e lavori di biancheria per signore, uomini e bambini.

Grande Edizione	Piccola Edizione
CON 36 FIGURINI COLORATI	SENZA FIGURINI COLORATI
Anno L. 16 — Semestre L. 8	Anno L. 8 — Semestre L. 4 50
Trimestre L. 4 50.	Trimestre L. 2 50.

Per l'Estero le spese postali in più.
Esce il 1° ed il 16 d'ogni mese. — Dirigere domanda e vaglia all'Ufficio della **STAGIONE** — **MILANO**, Corso Vittorio Emanuele, 37.
GRATIS NUMERO DI SAGGIO **GRATIS**
494

Avviso d'incanto
2375
Il notaio sottoscritto, come specialmente delegato, rende di pubblica ragione, che alle ore 11 *antimeridiane del giorno 31 corrente ottobre* procederà in *Carmagnola*, e nella sala delle adunanze dell'Opera Pia Ospizio di Carità, sita al 2° piano della casa propria di detta Opera Pia, via Cavallo, N. 3, alla vendita all'asta pubblica, e sul prezzo di lire sessantacinque mila, del corpo di Cascina di proprietà del suddetto Pio Istituto Ospizio di Carità, posto sul territorio di Carmagnola, denominato del **Cavalletto**, composto di un vasto fabbricato rustico, campi e prati, di ettari 19, are 39, centiare 40 circa.
Carmagnola, 11 ottobre 1882. Not. GHETTI.

Ai Costruttori di Linee ferroviarie
Un giovane ingegnere, avendo già per proprio conto costrutto tronchi ferroviari nel Wurtemberg (Germania) ed in Isvizzera, con eccellenti certificati delle Autorità governative tecniche dei detti paesi, intelligente tanto nella parte tecnica quanto nella parte esecutiva, desidererebbe trovare una buona occupazione presso qualche costruttore in Italia. Conosce il francese, tedesco e l'italiano. Dirigere le offerte a quest'Amministrazione, Cassetta N. 31-2313.

INCHIOSTRI STEPHENS
191 Aldersgate Street, London
che non s'inspessiscono mai.
Azzurro nero copiativo | **Nerissimo** a copiare
Nerissimo a scrivere | **Scarlatto** per penne d'acciaio
PAISSA E OLIVERI
TORINO — Angolo vie Barbaroux e S. Tommaso — TORINO. 1834

OROLOGIERIA di PRECISIONE
Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi
PRESSO
GIUSEPPE FULCHERIS
Orologiere del R. Osservatorio Astronomico
TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1800

Ordine Mauriziano
VENDITA DI CEDUO E PIANTE
Nei giorni infrascritti, ore 9 mattina, in *Torino*, e nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore di detto Ordine, via della Basilica, N. 9, si devenirà per pubblici incanti alla vendita in distinti lotti di ceduo e piante d'alto fusto situate nei seguenti poderi dell'Ordine, cioè: Il 4 novembre p. v. di ceduo e piante della Commenda di Stupinigi e sue dipendenze, ed il 16 stesso mese di ceduo e piante della Commenda di Staffarda e dei poderi della Fornaca e Grangia, Morotta, Gontalle, Cavallermaggiore e Sant'Antonio di Ranverso.
Negli Uffici del Gran Magistero in *Torino* e presso i rispettivi Economi locali si può avere visione del capitolato d'asta e della descrizione di dette prese boschive.
2434 Avv. A. CERALE, *notaio*.

MILANO — Fratelli TREVES, Editori — MILANO 2409
A RICHIESTA SI SPEDISCE
GRATIS
un numero dello splendido Giornale di Mode
MARGHERITA
GIORNALE DI MODE E LETTERATURA DI GRAN LUSSO
il più splendido e più ricco giornale di questo genere
Esce ogni settimana in 12 pagine in-4° grande come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con caratteri fusi appositamente, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle signore eleganti e che possa competere coi giornali di moda stranieri. Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono tutti originali e dovuti alla penna dei nostri migliori scrittori, come: *Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Matilde Serao, Neera, Onorato Fava*, ecc.

Edizione con figurino colorato	Edizione senza figurino colorato
Anno L. 24 — Semestre L. 13	Anno L. 12 — Semestre L. 6 50
Trimestre L. 7	
Per gli Stati dell'Unione postale Fr. 32 (oro).	Per gli Stati dell'Unione postale Fr. 16 (oro).

Esce una volta la settimana
GRATIS *Numeri di saggio* **GRATIS**
MILANO
Via Palermo, 2, e corso Vittorio Emanuele.
BOLOGNA — *Angolo via Farini e piazza Galvani.*
ROMA — *Via Cavour, N. 50.*

Il sapone Calletmeyer
a base di [illegible] e [illegible]
approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le
malattie e le impurità
della pelle
quali volatiche, eczemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicola e crosta della pelle capillare) ecc. ecc.
Adoperato poi, quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustole, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.
Lire 1.10 il pezzo (involto di carta gialla).
A *Torino*, nelle farmacie: GIORDANO, via Roma, 17; PRATO, via Po; SCHIAPPARELLI, piazza S. Giovanni; TACCONIS, via Garibaldi, 13; TRISANO, via Roma, 43 e angolo via Andrea Doria.
NB. *Per domande di depositi in altre città scrivere a* CALLET & MEYER, [illegible] Nyon (Svizzera) [illegible] 2150

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
VERO DI TERRANUOVA
Quest'**OLIO**, che proviene direttamente dai banchi di Terranuova, è [illegible], dietro accurata analisi, contenere tutte le sue proprietà medicamentose, e viene raccomandato [illegible] dai più distinti medici [illegible] di L. 2 e 4. Trovasi pure quello dei dottori **Jongh e Hogg**, e [illegible] differenza quello ferruginoso in bottiglie, da L. 2, 3 e 5. Presso **E. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, [illegible], via Roma, 17. — Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco [illegible] 2373

Pastiglie Bismuto Magnesiache
Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, conosciute ormai [illegible] più efficaci di tante altre, ed anche raccomandate di più di quelle di Paterson, sia per la loro speciale preparazione come per la maggiore loro azione digestiva, antiacida, [illegible], crampi di stomaco, flatulenze, ed in genere per tutte le cattive digestioni e debolezze di ventricolo. — L. 4 e 2. — *Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.*
In *Torino*, presso la farmacia **TARICCO**, piazza San Carlo.
NB. Onde evitare le imitazioni si raccomanda di osservare la firma autografa Taricco. 2278

PEI NOSTRI MORTI
Copiosissimo assortimento di *Corone mortuarie*, genere nuovo ed elegante.
Da P. ZEANO, fabbricante fiori, via Accademia delle Scienze, N. 1. 2400

DEPOSITI DI TUTTE LE
Acque minerali naturali medicinali
E RISPETTIVI PRODOTTI
Depositari esclusivi pel Piemonte
della rinomata acqua ferruginosa bicarbonata
di la **BAUCHE** (Savoie)
(La più ricca delle conosciute finora)
Concessionari dell'acqua solforosa-iodurata
di SAN GENESIO presso Chivasso
Premiata recentemente colla 1a Menzione onorevole (Med. Bronzo) al X Congresso dell'Associazione Medica Italiana a Modena 1882.
COSTANZO Padre e Figlio — *angolo via Porta Palatina e Basilica* | **PAISSA e OLIVERI** — *angolo via S. Tommaso e Barbaroux*
TORINO 2149

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

Vendita in Torino dai farmacisti F. TARICCO, TRISANO, via Roma, 43.
1819

Avviso — **OLIO DI HOGG**
Estratto a Terra-Nuova, dal 1849, dai Fegati freschi di Merluzzo escludendo interamente i Fegati d'altre sorta di pesci
Gli Olii bruni e in generale una quantità d'altre composizioni fatte con Olii di pesci, quali sarebbero il rombo, la foca, il pescecane, etc.; gli Olii d'Armatori ed anche gli Olii vegetali, sono stati immaginati per sostituire ai **Veri Olii di Fegato fresco di Merluzzo**, mentre ad altro non sono utili che per l'uso industriale.
Questi Olii comuni, di poco prezzo, hanno un'odore disaggradevole, affaticano e irritano lo stomaco, laddove viceversa **l'Olio di Fegato di Merluzzo di Hogg** è di facile digestione; lo si distingue per il suo colore paglia, d'odore soave e delicato con un sapore di sardina fresche.
Estratto del Rapporto del Signor M. O. Lesueur, Capo dei Lavori Chimici della Facoltà di Medicina di Parigi:
« L'Olio del colore paglia del Signor Hogg contiene un « 1/3 in più di **principii attivi** al confronto degli **Olii** « **oscuri** e non ha alcuno dei loro inconvenienti d'odore « o di sapore. »

AVVISO. — L'Olio di Hogg non si vende che in flaconi triangolari impastati del nome di **Hogg et Cie**. Esigere la Marca di Fabbrica qui contro la quale ricopre la Capsula d'ogni Flacone.
Ogni Contraffatore
Marque de fabrique [illegible]
HOGG, FARMACISTA, 2, RUE CASTIGLIONE, **PARIGI**.

A. Manzoni e C., *Milano e Roma*, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso. 2043

Farmacia PRATO già CERRUTI
TORINO — *Via Po*, 20 — TORINO
INIEZIONE SOMMERVILLE
Pronta e sicura guarigione delle *gonorree* si recenti che croniche senza uso di mercurio. — *Prezzo L.* **2 00** il flacone.
Spedizione per pacco postale con centesimi 50 d'aumento.
Deposito di tutte le specialità medicinali estere e nazionali. 1735

ACQUA SALLES
Emile SALLÈS Fils, Succr, Parfumeur-Chimiste
PARIS — 73, rue Turbigo, 73 — PARIS
Trent'anni di successo ognor crescente [illegible] e garantiscono un risultato infallibile mediante la rinomata ACQUA SALLES [illegible]. Essa rende ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo colore unito ad una brillantissima morbidezza [illegible]
Deposito a Torino all'Agenzia [illegible], Giuseppe CERIANO, [illegible]
1884

Teatri

Gerbino, o. 8 1/4. — *Il Corsaro* [illegible]

Balbo, o. 8 1/4. — [illegible]

Rossini, o. 8 1/4. — [illegible] — *Mosche, Moscon e Comp.*
Serata dell'attore E. Gemelli.

Alfieri, o. 9 1/4. — Compagnia equestre Belga di Carlo Rousseire.

San Martiniano, o. 7 3/4. — *La Sacra di S. Michele* — Nicolò, ballo.
Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom.

Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni con banda orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Caffè Romano. — Questa sera si eseguirà il grandioso ballo: *Il progresso.*

Stato Civile

TORINO, 24 OTTOBRE 1882.

Nascite 19, cioè maschi 11, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Giannotti Giacomo con Lazzaro Giulietta.

Morti denunciati. — Guglielminetti Gio. Batt., d'anni 74, di Vezzo, negoziante ombrellaio — Actis-Dato Vittoria n. Actis-Alesina, id. 24, di Torino, sigaraia — Veglio Francesco, id. 77, di Fossano, sarto — Quaranta Michele, id. 43, di Giaveno, cuoco — Giusta Caterina, id. 23, di Mondovì, serva — Capirone Michele, id. 40, di Caluso, contadino — Ricca Antonio, id. 30, di S. Ponzo, panattiere — Mulaldo Luigi, id. 50, di Neive, agricoltore.
Più 2 minori d'anni 7.
Totale complessivo 10, di cui a domicilio 5, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 24 ottobre 1882.
Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:
9 a. 738,3 — 3 p. 737,3 — 9 p. 737,4
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+9,1 +12,9 +10,1
Tensione del vapore in millimetri:
8,0 — 9,5 — 8,5
Umidità relativa in centigradi:
89 — 75 — 88
Vento:
calma — NE d. — calma
Stato atmosferico:
coperto — sereno — sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi cent.: min. +6,5 mass. +13,2

Acqua caduta millimetri 0,0.
Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 25 ottobre.
Nascere del Sole 6,32 — Passaggio al meridiano 0,4 — Tramonto 5,16.
Nascere della Luna 5,9 sera. — Passaggio al meridiano [illegible] — Tramonto 6,30 matt.
Giorni della Luna 15.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.
Italia. — 22 ottobre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*
Pressione diminuita notevolmente sulla Francia e depressione ormai [illegible] all'Inghilterra ed alla Spagna.
[illegible] 751, Parigi 754, Mosca 770 millimetri.
In Italia nel pomeriggio di ieri e nella notte pioggia al sud del continente.
Stamane cielo generalmente nuvoloso.
Venti deboli e vari; barometro variabile da 761 a 764 mm.
Termometro da 10 a 20 gradi dal N. al S.
Mare quasi calmo.
P. F. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 21 ottobre:
1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.
2. **R. D.** (n. DCLXXXI), 16 agosto, che erige in Corpo morale l'*Opera pia elemosiniera Salerno*, nel comune di Corneto Tarquinia (Roma).
3. **R. D.** (num. 988), 27 agosto, con cui nell'elenco delle autorità e degli uffici ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, alla parte che riguarda il Ministero delle finanze, dove sono le giunte seguenti: Ispettori del tesoro.
4. **R. D.** (num. 995), 4 7bre, che istituisce in Eboli (Salerno) una Scuola pratica di agricoltura, diretta a formare abili agricoltori, fattori, castaldi, ecc.
5. **R. D.** (n. DCCXIII), 20 7bre, che approva la [illegible] all'articolo 11 lettera *G*, dello statuto della *Banca popolare cooperativa di Modugno*.
6. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario, nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi e nel personale dei notai.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

Incanto pel 21 dicembre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Pinerolo (subasta Giuseppe Levi contro Ventarino):
Case, cortili, orto, sito prativo, piccolo casale in muratura, tettoie e campo, in territorio di Cavour.
In quattro lotti, sui prezzi di lire 1360, 116, 1480 e 1500.

Id. pel 2 dicembre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Susa (subasta [illegible] contro Martin):
Prati, castagneto, campo, alpe e pascolo in territorio di Chiomonte.
In cinque lotti, sui prezzi di L. 100, 50, 50, 50 e 100.

Id. pel 21 novembre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino (subasta Cordero-Bellino contro Rosa e Gallo):
Casa e beni situati in territorio di Volvera.
Appalto pel 2 novembre, ore 1 pomeridiana, nella sala municipale di Arvier:
Impresa dell'allargamento della strada nel centro della borgata del Comune di Arvier.
Sul prezzo di L. 6045 53.
Id. pel 28 ottobre, ore 3 pom., alla Direzione d'artiglieria della fonderia di Torino:
Provvista di lanciatoie 500 lunghezze [illegible] a lire 42, importo lire 20,000.
In un sol lotto.
Cauzione L. 2000.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di Anselmo Francesco.
Adunanza dei creditori il 17 novembre, ore 3 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. (*fil.*) di Michele e Carolina coniugi Terzino.
Adunanza dei creditori il 15 novembre, ore 3 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. (*fil.*) di Manzon Giuseppe.
Adunanza dei creditori il 17 9bre, ore 2 pom., al Trib. di comm. di Torino, per la formazione del concordato.

Costituzione di società. — Con scrittura 7 ottobre 1882 venne costituita in Torino società in nome collettivo tra i signori Francesco, Cesare, Placido e Luigia Olivero, padre e figli, sotto la ditta Olivero Francesco. Detta società ebbe principio il 1° gennaio 1882 e finirà col 31 maggio 1885, salva la sua continuazione di triennio in triennio.

Eredità. — Nicola Bartolomeo, tutore del minore Occhet Carlo e nell'interesse di questi, dichiarò alla Pretura di Cassino Torinese di accettare con beneficio d'inventario la eredità dimessa dal fu Augusto Gachet, di lui padre, deceduto in Rivalba il 22 luglio 1882.

Id. — Guerra Lucia vedova Leone, tanto in nome proprio che quale madre e legale amministratrice del suo figlio minore Giuseppe, e Leone Rosalia, Agostina e Francesca madre e figli, dichiararono alla Pretura di Chivasso di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità morendo lasciata dal rispettivo loro marito e padre Leone Giuseppe, morto in Chivasso il 23 settembre 1882 senza testamento.

Mercati e Commercio

Nuova York, 21 8bre. — Cambio su Londra, dollari 4 81 1/4.
Su Parigi 5 21 7/8.
Farina, da doll. 4 35 a 4 75 per 98 chilogr.
[illegible]

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi e il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'ettolitro [illegible] piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Asta alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 24 ottobre:
Lotti venduti N. 403.
Media dei prezzi delle principali derrate
Carne: Bue, q. s., al kil. L. 1; q. d., id. 1 30; vitello, q. s., id. 1 20; q. d., id. 1 50; maiale, q. s., id. 1 30, q. d., id. 1 [illegible] — Olio oliva, 1a q., id. 1 75; id. 2a q., id. 1 45 — Burro di Milano, id. 3 [illegible]; Nostrano, id. 3 — Riso, 1a q., id. 0 45; 2a q., id. 0 35. — Paste: Napoli, 1a q., id. 0 74; id. 1a q. fuori dazio, id. 0 70; 2a q., id. 0 65; Genova, id. 0 62 — Uova, la dozz. 1 00 — Vino barbera, 1/2 ett. 29, id. da pasto, id. 25; id. fuori dazio, id. 20. Tosc. al fiasco, 1 00 — Cacio: Brera, al kil. 1 8[illegible]; Gruyère, id. 1 60; Vecchio, id. 2 [illegible]; Gorgonzola, id. 1 80; Grana, id. 2 [illegible]; Fontina, id. 1 50 — Lardo, id. 2 25 — Salame, id. 3 30; id. all'aglio, id. 2 30 — Mele, id. 0 10; Pere, id. 0 20 — Castagne, id. 0 15 — Patate, id. 0 10 — Marroni, id. 0 25 — Pollame: Galline, caduna 1 90; Polli, id. 1 50.

IL MERCATO DEL VINO.
Torino, 22 ottobre.
Il nostro mercato del vino non ha ancora ripreso un andamento regolare; il risento delle stranezze del tempo, e particolarmente dell'abbondanza e varietà dell'ultimo raccolto in confronto del precedente. Quindi gli affari sono ancora stentati e incostanti, e ci vorrà ancora qualche tempo prima che il nuovo prodotto, prendendo intero possesso del mercato, possa dare intero conto di sè, [illegible] del suo merito, della sua abbondanza, e del suo [illegible] valore intrinseco.
Intanto possiamo dire che nella settimana la quantità del vino venduto sul nostro mercato fu di quattrocentoquattro ettolitri, diviso per qualità come segue:

Barbera	ett.	80
Grignolino	»	84
Freisa	»	90
Uvaggio	»	150
Totale	Ett.	404

di cui ecco quali furono le principali provvenienze.
Dal Circondario d'Asti:
Sandamiano, Quarto, Scurzolengo, Cisterna, Buttigliera.
Del Circondario d'Alba:
Bra, Canale, Lamorra, Pavone, [illegible]
[illegible]
Nel suddetto quantitativo del vino venduto nella settimana sul nostro mercato, sono compresi ett. 290 circa di vino nuovo; ed ora ecco in quali limiti si tennero i prezzi tanto del vecchio come del vino dell'ultimo raccolto.
Gli estremi limiti del vino vecchio furono:
Per le prime qualità L. 56 a L. 66, in media L. 64 all'ettolitro.
Per le seconde qualità L. 44 a L. 54, in media L. 49 all'ettolitro.
Quindi le medie generali per il vino del precedente raccolto furono di L. 55 all'ettolitro, e L. 27 50 alla brenta sul mercato, e dedotte L. 10, imposta per l'entrata in città, L. 45 all'ettolitro e L. 22 50 alla brenta fuori della cinta daziaria.
Pel nuovo raccolto invece i limiti estremi furono:
Per le prime qualità L. 48 a L. 52, in media L. 50 all'ettolitro.
Per le seconde qualità L. 44 a L. 40, in media L. 43 all'ettolitro.
In conseguenza le medie generali pel nuovo prodotto risulterebbero in L. 47 50 all'ettolitro e L. 23 75 alla brenta sul mercato; e dedotte le lire 10, imposta per l'entrata in città, L. 37 50 all'ettolitro e L. 18 75 alla brenta fuori della cinta daziaria.
Tanto nel vecchio quanto nel nuovo prodotto si presentarono sul mercato in questa settimana alcune partite veramente eccellenti, e che trovarono quindi facile e conveniente collocamento. All'osservazione che si [illegible] a diversi negozianti sulla povertà delle provviste, [illegible] risposto che i lavori della vinificazione avevano trattenuto ancora alle loro case parecchi di essi. Si rimarca poi per contro che anche i compratori non [illegible] punto numerosi, il che proviene, a quanto si dice, dall'essere i prezzi del vino nuovo ancora troppo elevati. Si sa che il raccolto in generale fu in Italia superiore all'aspettativa e quindi si ritiene per fermo che i prezzi devono subire un sensibile ribasso, maggiore di quello che già si è stabilito. Questa convinzione poi prende maggior forza dal fatto, ormai generalmente conosciuto, che anche in Francia il raccolto riescì più abbondante di quello che si presumeva. Il *Messager de Paris*, che abbiamo sott'occhio, dice che il raccolto nelle provincie meridionali è quello di una buona annata media e la qualità abbastanza buona. Aggiunge che nelle altre regioni, un po' dappertutto, ed anche nei paesi i più diseredati s'incomincia a credere fermamente che vi sarà del vino. Non dubitiamo che i detentori dei vini sapranno fare le loro considerazioni ed i loro calcoli in proposito e che sapranno approfittare dei prezzi attuali, ancora molto vantaggiosi.

RIVISTA COMMERCIALE.
Marsiglia, 21 ottobre.
Grani. — La calma è generale su questo articolo, e gli arrivi di Londra e New-York sono al ribasso. Sulla nostra piazza le transazioni sono sempre ristrette ed i prezzi quindi furono compresi nella [illegible] diana pel consumo locale e pochi affari a consegnare è stato registrato. Gli arrivi ascesero a 103,000 quintali ed il deposito ai docks scende a 0 milioni.
I prezzi si ragionano come appresso per 100 chilogr.:
Teneri Danubio fr. 20 a 21.
Id. Varna fr. 19 a 19 25.
Id. Redwinter n. 2 fr. 25 a 25 25.
Duri Rodosto fr. 26 a 25 50.
Id. Jaffa fr. 20 50 a 21.
Id. Salonicco fr. 24 50.
Id. Bombay fr. 27 a 28.
Majorica rosso Puglia fr. 25.
Granaglie. — Calma e ribasso su tutti gli articoli. La concessioni dei venditori fanno permesso di concludere qualche affare ai seguenti prezzi:
Granoni Danubio fr. 17 75, dispon.
Id. id. fr. 16 62, arrivo dicembre.
Avena Galazzo fr. 16 50 disp.
Id. Odessa fr. 16 25 id.
Orzi Dardanelli fr. 14 id.
Coloniali. — I caffè sono abbastanza sostenuti e con affari piuttosto attivi. Diverse vendite in caffè Rio hanno avuto luogo allo sbarco da fr. 48 a 51 50.
Santos fr. 49 50.
Maracaibo fr. 55.
Moka Oderdah fr. 132 a 133.
Rio lavato fr. 72.
Zuccheri greggi in molta calma e ribasso sensibile, si segnano:
Antille buono 4a fr. 25 50
Java cristallizzato fr. 29
il 70 chil., sconto 2 0/0 a 4 mesi.
I Raffinati si sostengono da fr. 75 a 79 50, ma con dimanda poco attiva.
Pepe e Cacao senza variazioni e con transazioni assai limitate.
Olii. — La ristrettezza del disponibile in qualità fine fa sostenere i prezzi degli olii di grano, che si segnano:
Sesamo levante fr. 115.
Arachide fr. 110 a 130.
Cotone purificato fr. 80.
Negli olii d'oliva continua il ristagno con tendenza di miglioramento. Il raccolto nel Var e nel territorio di Aix è stato molto danneggiato dal verme e non si avranno che olii di qualità assai scadente. Le provenienze d'Italia sono quindi ricercate e qualche vendita si è già fatta in qualità di Bari nuove N. 1 da fr. 115 a 120. Si segnano:
Bari N. 1 fr. 140 a 150.
» N. 2 fr. 125 a 130.
Toscana extra fr. 160.
Sicilia sopraffini fr. 120 a 125.
Gli olii per fabbrica continuano in calma da fr. 46 a 47 la mezz. di 63 litri.
I petroli più sostenuti. Bianco di America purificato fr. 21 0/0 chil. Senza deposito.

Vini. — La ristrettezza del raccolto in Francia e la leggerezza alcoolica dei vini nuovi fanno prevedere un certo risveglio sulle provenienze estere che in Italia [illegible] [illegible] però non potranno sostituire, perchè la Spagna offre qualità abbastanza convenienti a prezzi assai più vantaggiosi di quelli che l'Italia potrà dimandare.
Risi e legumi. — Abbiamo ristrettezza di deposito nei risi Piemonte, ed il ritardo degli arrivi fa sostenere i prezzi. Si segnano:
Riso duro fr. 42 a 43.
Id. 8 stelle fr. 40 a 41.
Id. 6 stelle fr. 39 a 40.
Berne canapa fr. 40.
Fagiuoli Napoli fr. 30.
Ceci Odessa fr. 25.

Borse

Firenze	23	24
Rendita 5 0/0	89 90	89 82
Oro lettera	20 22	20 21 5
Londra lettera	25 14	25 16
Cambio su Parigi	100 75	100 80
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	764 —	— —
Rend. nuov. 3 0/0	— —	— —
Parigi	23	24
3 0/0 franc. am. n.	81 85	81 35*
3 0/0 francese	81 15	80 75
5 0/0 francese	116 25	116 17
Rendita Italiana	89 —	89 80
Azioni Ferr. Rom.	— —	110 —
Obblig. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 20	25 21
Banca Ipotecaria	620 —	620 —
Consolid. Inglese	101 11/16	101 3/4
Obblig. Lombarde	247 —	257 —
Cambio sull'Italia	0 7/8	— —
*Debole.		
Vienna	23	24
Mobiliare	311 00	308 70
Lombarde	142 20	140 75
Banca Ang.-Aust.	125 25	125 —
Austriache	347 25	344 —
Banca Nazionale	832 —	832 —
Napoleon d'oro	9 47	9 46 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 20	47 20
Cambio su Londra	119 20	119 25
Rendit. Austriaca	77 50	77 35
Id. id.	76 75	74 20
Unionbank	121 00	121 20
Rend. Aust. nuov.	95 60	95 20
Rend. Ung. nuov.	119 20	— —
Pesante.		
Berlino	23	24
Mobiliare	534 50	529 —
Austriache	503 —	502 50
Lombarde	245 —	242 50
Cambio su Londra	20 39	20 40
Rendita Italiana	88 00 50	88 25 20
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita turca	11 40	11 25
Prestito russo	79 75	80 50

Prest. orien. russo	56 10	56 —
Argento per chil.	204 10	204 —
Calmo.		

Dopo Borsa: 589, 592 50, 2[illegible].

Londra	23	24
Consolid. Inglese	101 13/16	101 13/16
Rendita Italiana	87 7/8	87 5/8
Spagnuolo	64 1/4	64 1/8
Turco	12 3/4	12 3/4
Egiziano del 1863	72 —	71 7/8
Egiziano del 1867	81 3/4	82 —
Argento	51 7/8	51 3/4

BORSA DI GENOVA — 24 8bre.
Rend. It. c.	89 65 — 89 67 f. m.
Az. Banca Naz.	2090 — f. m.
Az. Cred. Mobil. It.	758 — f. m.
Az. Regia Tabacchi	— —
Az. Ferr. Merid.	455 — f. m.
Francia lett. 100 70 — den. 100 [illegible]	
Londra vista 25 17 — den. 25 15	
Oro da 20 22 a 20 24.	

BORSA DI MILANO — 24 8bre.
Rendita Italiana 5 0/0 cont.	89 65
Id. f. m.	89 65
Azioni Banca Nazionale	— —
» Banca Generale	553 —
» Banca di Milano	503 —
» Ferr. Meridionali	465 —
» Ferr. Rubattino	640 —
» Ferr. Romane	112 —
» Anonima Omnibus	3650 —
Obblig. Ferr. Meridionali	271 50
» Ferr. S. emis. 1879	295 —
» Ferr. M. Aust. & It.	288 50
Boni Ferr. Meridionali	540 —
Francia a vista — 3 1/2	100 60
Svizzera a vista — 5	100 70
Londra a 3 mesi a 3	25 14
Francoforte a 3 mesi a 5	122 87
Vienna a 3 mesi a 5	210 —
Pezzi da 20 franchi	20 20

Stagionatura delle Sete.
Torino, 24 ottobre.

Condizione		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	2	171 80
		Trama	1	97 92
		Greggia	1	81 34
		Articoli div.	»	» »
		Totale	4	350 86
		Id. nel mese	97	
Condiz. estere G. Pes e Comp.		Organzino	1	62 30
		Trama	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli div.	»	» »
		Totale	1	62 30
		Id. nel mese	66	
Stagionatura sociale autorizzata		Organzino	9	825 13
		Trama	1	78 42
		Greggia	3	205 88
		Articoli div.	»	» »
		Totale	13	1109 43
		Id. nel mese	333	

Torino, Tip. Roux e Favale.
Impresso e piegato colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.